

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	07/04/2021	8	Mortalità da Covid, Italia al nono posto in Europa <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	07/04/2021	6	La caccia dei vaccini alle varianti Covid Tre su quattro efficaci contro il virus <i>Paolo Viana</i>	4
CONQUISTE DEL LAVORO	07/04/2021	2	Covid: Cgia, 2021 anno d'oro per lavoro nero Persi 450 mila occupati, situazione peggiora <i>Giampiero Guidagni</i>	6
CORRIERE DELLA SERA	07/04/2021	3	Fermi dal 2020, corridoi Covid free per i turisti esteri <i>Pierpaolo Lio</i>	7
CORRIERE DELLA SERA	07/04/2021	8	Il rebus dei vaccini in ritardo Ma Pfizer ne consegna 1,5 milioni <i>Alessandro Trocino</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	07/04/2021	21	L'Aquila, 309 rintocchi per le vittime del sisma Una ferita aperta <i>Nicola Catenaro</i>	9
LIBERO	07/04/2021	4	Il Covid s'attacca al tram Sedili, maniglie, pulsanti: il virus viaggia sui mezzi <i>Tiziana Lapelosa</i>	10
MESSAGGERO	07/04/2021	2	L'Istat rifà i calcoli: nell'anno del Covid quasi un milione di occupati in meno <i>Luca Cifoni</i>	12
MESSAGGERO	07/04/2021	9	Anche il virus prende il bus Tracce di Covid a bordo <i>Michela Allegri</i>	14
STAMPA	07/04/2021	12	Il Covid brucia un milione di posti di lavoro mal Fmi alza le stime: il Pil crescerà del 4,2% <i>Paolo Baroni</i>	15
TEMPO	07/04/2021	14	Il Covid a Roma viaggia sui mezzi pubblici = Il Covid va sui mezzi pubblici <i>Grazia Maria Coletti</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 6 aprile <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	Indonesia e Timor Est colpiti dal ciclone Seroja, almeno 160 i morti <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	Sisma Centro Italia. Cri, al via i lavori per "Casa Amica" <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	Unibo, crisi climatica: i pericoli per le isole europee <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	Frane: nuovi sistemi di allerta rapida riducono i falsi allarmi <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	"Ti racconto il mio soccorso", il concorso del Cnsas Fvg <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	Coronavirus, nuovi colori e rientro a scuola <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	06/04/2021	1	Nuova fessura in vulcano islandese: evacuati centinaia di escursionisti <i>Redazione</i>	26
adnkronos.com	07/04/2021	1	Covid Germania, oggi 9.677 contagi e 298 decessi: i dati <i>Pinchi</i>	27
adnkronos.com	06/04/2021	1	Covid Italia, oggi 7.767 contagi e 421 morti: dati 6 aprile <i>Pinchi</i>	28
adnkronos.com	06/04/2021	1	Covid Italia oggi, bollettino regioni: dati, contagi e tabella 6 aprile <i>Grossi</i>	31
adnkronos.com	06/04/2021	1	Terremoto L'Aquila 2009, 12 anni da sisma che devastò Abruzzo <i>Pinchi</i>	32
ansa.it	06/04/2021	1	Poche dosi e caso AstraZeneca, oggi 1,5 milioni di vaccini Pfizer alle Regioni. Superati i 3 milioni di guariti - Cronaca - ANSA <i>Di Luca Laviola</i>	34
ansa.it	06/04/2021	1	Covid: Sardegna, proroga test arrivi e stop seconde case - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	06/04/2021	1	Covid: tutti vaccinati ultraottantenni della Valle Vigizzo - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	06/04/2021	1	Maltempo: vento forte a Trieste, neve sul Carso - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	06/04/2021	1	Maltempo, vento e neve in Toscana, codice giallo fino alle 20 - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	06/04/2021	1	Vaccini: sindaci sisma, priorità a chi vive in Sae - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	06/04/2021	1	Maltempo: nevicata nelle Marche, anche a bassa quota - Marche <i>Redazione Ansa</i>	40
ilmessaggero.it	07/04/2021	1	La salvezza dal cielo, 50 campi di calcio per far funzionare il piano di elisoccorso <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-04-2021

ilmessaggero.it	06/04/2021	1	Allerta maltempo, Protezione Civile: crollo delle temperature e precipitazioni in tutta Italia <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	07/04/2021	1	Mamma di due figli racconta: lo, riservista e vaccinata. Eravamo in 18 in fila: sono avanzate dosi per tutti <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	06/04/2021	1	Maltempo, Coldiretti: sos gelo nei campi <i>Redazione</i>	44
lastampa.it	06/04/2021	1	Un altro dramma del Covid a Bra: marito e moglie si ammalano e muoiono nel giro di poche ore. Erano insieme da 60 anni <i>Redazione</i>	45
dire.it	06/04/2021	1	Guerini inaugura Centro vaccinale a Varese: "Impegno ampio della Difesa" <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	06/04/2021	1	Covid, Palermo zona rossa. Il presidente della Sicilia ha firmato ordinanza in vigore fino al 14 aprile <i>Redazione</i>	48
ilfattoquotidiano.it	06/04/2021	1	Vaccini, tra ritardi e dubbi su AstraZeneca: cos'è le 500mila iniezioni al giorno restano lontane. A che punto siamo? Nemmeno finita la Fase 1 <i>Redazione</i>	49
agenparl.eu	06/04/2021	1	Tutti erogati entro Pasqua i buoni spesa per 548 famiglie <i>Redazione</i>	52
agenparl.eu	07/04/2021	1	Covid: record di vittime in Brasile. Astrazeneca ancora sotto esame <i>Redazione</i>	53
agenparl.eu	06/04/2021	1	Terremoto, Brunetta: 309 vittime, una ferita profonda per tutto il Paese. Ci stringiamo al dolore di tanti, con spirito di rinascita e ricostruzione <i>Redazione</i>	54
agenparl.eu	06/04/2021	1	Coronavirus, 203 nuovi casi e 10 decessi in Calabria (2) Agenparl <i>Redazione</i>	55
avionews.com	06/04/2021	1	Aerei e meteo. Maltempo: venti di burrasca da nord a sud <i>Redazione</i>	56
imgpress.it	06/04/2021	1	Ogni 3 minuti nasce un bimbo con una malformazione del volto <i>Redazione</i>	57

Mortalità da Covid, Italia al nono posto in Europa

[Redazione]

Mortalità da Covid, al nono posto in Europa ROMA Nella mappa europea della mortalità per Covid-19 [l'Italia si colloca al nono posto. Considerando infatti il numero totale dei decessi provocati dalla pandemia, l'analisi delle curve di mortalità indica per il nostro Paese un valore di 1,79 decessi per mille abitanti, al di sopra della media europea, pari a 1,19. Lo studio nel tempo del gruppo di Stati che eccedono significativamente la media europea rivela inoltre che la diffusione ha avuto tre fasi espansive e che si è propagata in modo analogo al calore, dalla sorgente alla periferia. Lo indicano le analisi del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo Mauro Picene del Consiglio nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). Dall'inizio dell'epidemia nel 2020 fino al 31 marzo 2021, risulta che il nostro Paese, pur essendo stato il primo a essere colpito, impreparato da un'epidemia sconosciuta, non è primo per numero totale di decessi per mille abitanti, ma solamente nono nella graduatoria, osserva Sebastiani. Attualmente i Paesi che eccedono significativamente il valore medio europeo formano un blocco nell'Europa centro-meridionale che si estende da Ovest, col Regno Unito, verso Est, con la Bulgaria. Con 2,42 decessi ogni mille abitanti, la Repubblica Ceca è al primo posto nella mappa europea della mortalità per Covid-19, seguita da Ungheria (2,07), Montenegro (1,98), Belgio (1,97), Slovenia (1,93), Bosnia (1,90), Regno Unito (1,86), e Bulgaria (1,83). Se a questi Stati si aggiungono Macedonia (1,76), Slovacchia (1,74), Portogallo (1,65), Spagna (1,60), Francia (1,44) e Croazia (1,44) si ottengono i Paesi cui il valore della mortalità fino a oggi, rapportata alla popolazione, eccede in modo significativo il valore medio europeo. Registrano i valori più bassi Bielorussia (0,23) Finlandia (0,15), Norvegia (0,12) e Islanda (0,08). LO STUDIO DEL CNR Nel nostro Paese 1,79 decessi ogni mille abitanti Al vertice con 2,42 la Repubblica Ceca -tit_org-

La caccia dei vaccini alle varianti Covid Tre su quattro efficaci contro il virus

[Paolo Viana]

La caccia dei vaccini alle varianti Covid Tre su quattro efficaci contro il virus PAOLO VIANA Le varianti del corona virus fanno paura ai vaccini esattamente come i vaccini fanno paura alle varianti, Dagli Usa giunge la conferma che non c'è e forse non ci sarà mai un vaccino in grado di sconfiggere tutte le "famiglie" di virus Sars-CoV2 in circolazione. I dati più recenti indicano che le varianti più importanti-ossia quelle del Regno Unito, del Brasile e del Sudafrica - sono suscettibili all'effetto inibitorio di tre dei vaccini attualmente disponibili, cioè Bnt162b2 (Pfizer), mRNA-1273 (Moderna) e Ad26.Cov2,S (Johnson & Johnson), sebbene a livelli diversi. Il quarto vaccino? ChAdox1 nCoV-19 (nel frattempo ribattezzato Vaxzevria, di AstraZeneca), ha dimostrato di essere efficace contro le varianti britannica e brasiliana. Per quanto riguarda la variante sudafricana, i dati preliminari indicano un'efficacia molto limitata nel prevenire casi con sintomi leggeri o severi. È però importante notare che non ci sono stati casi di persone ospedalizzate o morte. L'età mediana dei partecipanti allo studio era di 30 anni. Chiaramente ci vogliono altri approfondimenti per trarre conclusioni definitive, ci spiega Davide Zella, co-direttore del Laboratorio di Biologia delle cellule tumorali all'Institute of Human Virology dell'Università del Maryland (Usa). Per quanto riguarda la protezione che il nostro corpo raggiunge dopo aver subito e superato l'infezione - aggiunge lo scienziato - è noto che i pazienti convalescenti hanno una robusta immunità contro la Sars-CoV-2, e recenti dati preliminari indicano che nei soggetti vaccinati con Pfizer e Moderna si osserva lo stesso effetto contro tutte e tre le varianti. Tuttavia, sono necessari più dati per confermare e convalidare questi risultati e per estendere queste osservazioni agli altri vaccini. È importante ricordare che, assieme agli anticorpi, le cellule sono l'altra componente dell'immunità acquisita, e si occupano di coordinare la risposta all'infezione e di eliminare le cellule infettate. Ma vediamo nel dettaglio le ricerche che corroborano queste affermazioni. Secondo uno studio apparso su Science e finanziato da Pfizer, la variante inglese, per quanto abbia un numero insolitamente grande di mutazioni, con 10 cambiamenti di aminoacidi nella proteina spike, non è in grado di fermare il vaccino della società tedesca. Un secondo studio, apparso sul New England Journal of Medicine a firma, tra gli altri, di KaiWu, della società Moderna di Cambridge, ha verificato che le nuove discendenze del virus non neutralizzano il vaccino Moderna. Una terza ricerca, apparsa sulla stessa rivista scientifica e finanziata da Johnson & Johnson, ha appurato l'efficacia del farmaco prodotto da J&J, cioè del vaccino basato sull'adenovirus, mentre uno studio sudafricano apparso ancora sul New England Journal of Medicine nel mese scorso, finanziato dalla fondazione Gates e realizzato appositamente per valutare la sicurezza e l'efficacia del vaccino AstraZeneca, ha concluso che la somministrazione di due dosi non ha mostrato protezione contro casi leggeri o severi e che comunque non sono stati osservati decessi tra i partecipanti allo studio. Tuttavia, al momento, questa variante non è troppo diffusa. LQ SCENARIO Davide Zella (Università del Maryland, Usa): con gli anticorpi, giocano un ruolo importante le cellule T, che coordinano la risposta all'infezione e quella utile ad eliminare le cellule infettate, quindi i problemi che ce ne sono al vaccino della casa farmaceutica anglo-svedese - non per adesso molto limite. Infine, le ricerche sulle cellule T apparse in maniera preliminare su MedRxiv a Research Square, e sono corso di valutazione da parte della comunità scientifica. Variabilità dei risposte scientifiche non può pertanto far dormire sonni tranquilli: si talmente poco di questo (ro navirusc che, a differenza < vaccini antinfluenzali, noi ancora stato stabilito il grado di riduzione della neutralizzazione che indica la necessità di modificarlo. Come spiegato nel testo pubblicato su Science, la continua evoluzione della Sars-CoV-2 chiede un monitoraggio continuo della rilevanza biologica dei cambiamenti per il mantenimento della protezione con i vaccini attualmente autorizzati, yñãññ à dei vaccini alle varianti tre su quattro efficaci il vi ~ è 1 Igg D614G La prima variante in ordine di comparsa è quella indicata con la sigla D614G, che si è diffusa in molto velocemente e che, come la maggior parte delle varianti in circolazione, riguarda la proteina Spike, che è la principale arma utilizzata dal virus per aggredire le cellule umane. Questa mutazione, identificata anche negli Stati Uniti, permette al virus di

trasmettersi più facilmente, ma non lo rende più letale. B. 1. 1. 7 La variante inglese, indicata con le sigle 20B/501YD1 oppure B.1.1.7, è caratterizzata da ben 23 mutazioni, 14 delle quali sono localizzate sulla proteina Spike. È comparsa in Gran Bretagna a settembre scorso ed è stata resa nota a metà di dicembre. Finora è stata identificata in 31 Paesi su 53 in Europa, compresa l'Italia, dove è divenuta prevalente. Anche in questo caso a preoccupare è il fatto che la mutazione rilevata nella posizione 501 della proteina Spike ha reso il virus molto più contagioso. N501Y È indicata con la sigla N501Y la variante del virus isolata nell'ottobre scorso in Sudafrica. Caratterizzata da una maggiore capacità di contagio e da una carica virale più alta, anche questa è legata a più mutazioni localizzate sulla proteina Spike. N501T Altre mutazioni nella stessa proteina hanno portato alla variante N501T, che in Italia è stata solata a Brescia e che potrebbe risalire ad agosto scorso. In Italia sono inoltre diffuse le varianti 20A.EU1 C20A.EU2, comparse in estate in Spagna e sono arrivate nel nostro Paese all'inizio dell'autunno. Personal sanitario prepara i vaccini al Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano a dei vaccini alle variano Ire su quattro efficaci il vi ~ é 1 Igg -tit_org-

Covid: Cgia, 2021 anno d'oro per lavoro nero Persi 450 mila occupati, situazione peggiora

[Giampiero Guiadagni]

Covid: Cgia, 2021 anno d'oro per lavoro nero Persi 450 mila occupati, situazione peggiora La pesante crisi economica in corso fa crescere l'esercito dei lavoratori in nero presente in Italia. Lo sostiene la Cgia di Mestre, ricordando che nell'ultimo anno la crisi pandemica ha provocato una perdita di circa 450 mila posti di lavoro. Con le chiusure imposte nelle ultime settimane, a tanti di questi disoccupati si sono aggiunti molti addetti del settore alberghiero e della ristorazione e altrettante finte parrucchiere ed estetiste che quotidianamente si recano nelle case degli italiani ad esercitare irregolarmente i servizi e le prestazioni più disparate. Un numero di invisibili difficilmente quantificabile, anche se secondo gli ultimi dati stimati qualche anno fa dall'Istat, quindi ben prima dell'avvento del Covid, i lavoratori in nero presenti in Italia erano molti: circa 3,2 milioni. Nei prossimi mesi, secondo gli artigiani, la situazione è destinata a peggiorare. Con lo sblocco dei licenziamenti previsti dap prima a fine giugno, per coloro che lavorano nelle Pmi e nelle grandi imprese, e successivamente in autunno, per quelli che sono occupati nelle micro e piccolissime aziende, c'è il pericolo che il numero dei senza lavoro aumenti in misura importante. Stiamo parlando di quelle persone che non riuscendo a trovare una nuova occupazione saranno costrette a optare per un lavoro irregolare o si improvviseranno come abusivi per integrare le magre entrate familiari. Non meno impattante viene giudicato l'effetto chiusura imposto dal governo nelle ultime settimane a bar, ristoranti, negozi, massaggiatori, parrucchieri e centri estetici. Soprattutto nei territori più provati dalla crisi, non sono pochi, ad esempio, i camerieri che in attesa di tornare ad esercitare la propria professione si stanno improvvisando edili, dipintori, idraulici, giardinieri o addetti alle pulizie. Eseguono piccoli lavori pagati poco e in nero che, tuttavia, consentono a queste persone di portare a casa qualche decina di euro al giorno, permettendo così a molte famiglie di mettere assieme il pranzo con la cena. G.G. -tit_org- Covid: Cgia, 2021 annooro per lavoro nero Persi 450 mila occupati, situazione peggiora

Fermi dal 2020, corridoi Covid free per i turisti esteri

[Pierpaolo Lio]

Trasporto privato Li La situazione è drammatica. yY Marilena Zani è alla guida Gmppo Zani: 150 dipendenti, muove bus turistici da Milano e Bergamo, navette per l'aeroporto, pullman scoperti in varie città del Nord. Spulcia i fogli, e snocciola qualche dato. Nel 2019 fatturavamo 26 milioni di euro, 7 nel 2020. Delle quattro società del gruppo, três perdono il 90 - 95 per cento. li quadro di profondo rosso è però generale. Siamo di fatto fermi dai primo lockdown spiega a parte una piccola parentesi l'estate scorsa. Oggi non vediamo prospettive nemmeno sul medio termine. Servono corridoi Covi'd free per riportare i turisti Siamo di fallo primo (o(i (iot(n. salvo una piccola pareli lesi d'eslale, ma non vedo pmspellive stranieri. E se penso che quest'anno dovremmo festeggiare il yoesimo anniversario della fondazione,,,. Motivi per scendere in piazza, quindi, cc ne sono. I bus hanno sfilato sotto il palazzo di Regione Lombardia. Il settore si sente dimenticato. Il ministero dei Trasporti li tratta da figliastri. Sognano l'abbraccio del Turismo. Intanto la categoria fa i conti con i pochi aiuti. Non abbiamo avuto ristori, se non briciole. Le richieste sono tante: Ü rimborso dell'accise sul carburante, la proroga di cassa integrazione e rate di leasing e finanziamenti, il congelamento del bollo per i mezzi e una regolamentazione omogenea della tante Ztl comunali. Pierpaolo Lio Marilena Zani guida I Gruppo Zani che gestisce bus turistici da Milano e Bergamo e le navette verso gli aeroporti - tit_org-

Il rebus dei vaccini in ritardo Ma Pfizer ne consegna 1,5 milioni

[Alessandro Trocino]

LA CAMPAGNA Somministrato solo il 54% delle dosi di AstraZeneca che annuncia: Dimezzata la fornitura di metà aprile. Il rebus dei vaccini in ritardo Ma Pfizer ne consegna 1,5 milioni di Alessandro Trocino ROMA La buona notizia è che ieri sono arrivate 1,5 milioni di dosi Pfizer, il lotto di vaccini più consistente consegnato dall'inizio della campagna. Una boccata d'ossigeno soprattutto per le somministrazioni agli over 80 e ai soggetti fragili, che sono aumentate del 20 per cento la scorsa settimana, ma che ancora restano indietro. La cattiva notizia è che AstraZeneca continua ad arrancare e ha fatto sapere che delle 340 mila dosi previste per il 14 aprile ne arriveranno la metà, ovvero 175 mila, mentre le altre saranno consegnate il 16 e il 23 aprile. Un quadro complesso. Con vaccinazioni praticamente ferme a Risqua, come e più di tutti i weekend e nei festivi. Forniture insufficienti e caos con il consueto rimpallo di responsabilità tra le autorità centrali e le Regioni. Nonostante tutto la struttura del generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario all'emergenza Covid, conferma l'obiettivo di arrivare a 500 mila vaccinazioni al giorno a fine aprile, smentendo chi paventa uno slittamento a maggio, se non dopo. E si aspetta di immunizzare l'80 per cento della popolazione entro settembre. Certo, dipenderà molto dalle forniture. Perché AstraZeneca, che è il vaccino su cui ha puntato maggiormente l'Europa, continua ad alimentare dubbi sulla sicurezza e a non rispettare i patti. E qualche dubbio c'è anche per il vaccino di Johnson & Johnson, i primi lotti dovrebbero essere consegnati entro il 19 aprile. Ma c'è anche un contrasto che si fa sempre più forte con le Regioni. Che contestano la mancanza di vaccini, mentre dal centro si ricorda che ci sono ben 3 milioni di dosi disponibili, non ancora somministrate. Il mistero non è così insondabile, visto che sono note le differenze di velocità tra le Regioni. Alessio D'Amato, assessore del Lazio, non è molto diplomatico: Sono un po' stanco del balletto delle cifre e sono molto preoccupato. Se vogliamo raggiungere i 500 mila vaccinati al giorno, abbiamo bisogno di 15 milioni e mezzo di dosi in un mese e di uno e mezzo nel Lazio. Il resto sono solo chiacchiere. Invece le dosi previste per aprile sono solo 8 milioni, salvo miracoli dell'ultimo minuto. Le dosi, dopo gli inizi, vengono distribuite in proporzione alla popolazione. Non sarebbe il caso di darle a chi riesce davvero a somministrare, per accelerare la campagna? Non voglio entrare in questo dice D'Amato. Prima di tutto io voglio che mi sia data la quota che ci spetta, il 10 per cento. Poi, quando ci sarà abbondanza, se si vuole dare una premialità a chi va più veloce, va benissimo. Ma mi pare che si stia creando la tempesta perfetta. Ci sono dubbi su AstraZeneca e Johnson & Johnson arriva a scartamento ridotto: 30 mila dosi le facciamo in due giorni. Su AstraZeneca rimane la diffidenza. Solo il 54 per cento del totale è stato somministrato, soprattutto perché l'ultima consegna è di soli tre giorni fa e non c'è stato il tempo, con la Pasqua di mezzo. Ma molti cittadini preferiscono saltare il turno. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Il presidente campano Vincenzo De Luca chiede chiarimenti: Il disastro comunicativo sta determinando una situazione di crollo nelle somministrazioni di questo vaccino. Anche la Sardegna, ultima in classifica, arranca e registra il 20-30 per cento di defezioni, tra chi doveva sottoporsi ad AstraZeneca. Nel Lazio c'è un giallo su 97 mila dosi, che vengono date per consegnate alla Regione ma non risultano. Dopo l'allarme, precisa la struttura del commissariato all'emergenza: Sono state destinate a forze di polizia, forze armate e Protezione civile. Categorie contestate da molti e che riguardano personale non sempre in prima linea. Anche la Toscana protesta: Il portale per la fascia d'età 70-79 anni è attualmente chiuso perché non ci sono nuovi vaccini spiega il governatore Eugenio Giani. La prossima consegna di AstraZeneca è di 9.000 dosi, quando siamo in grado di fame 30 mila al giorno. Sono appena una goccia. Johnson&Johnson Ci sono dubbi anche per J&J: la consegna dei primi lotti è attesa entro il 19 aprile Il giallo Nel Lazio mancano 97 mila fiale destinate a forze di polizia, militari e Protezione civile 3 Milioni Le dosi di vaccino ancora disponibili nelle regioni ma che ancora non sono state somministrate -tit_org-

L'Aquila, 309 rintocchi per le vittime del sisma Una ferita aperta

[Nicola Catenaro]

Il dodicesimo anniversario L'Aquila, 309 rintocchi per le vittime del sisma Una ferita aperta Tiececentonove rintocchi, come il numero delle vittime che dodici anni fa, il 6 aprile 2009, alle 3 e 32, morirono per il terremoto. Poi una vigile del fuoco, davanti alla chiesa di Santa Maria del Suffragio, accende un braciere. E un fascio di luce viene proiettato dal centro di piazza Duomo verso il cielo, il simbolo di una speranza che gli aquilani, e con loro tutti gli abruzzesi, non hanno mai smesso di coltivare, oggi resa più forte dalla battaglia contro il Covid-ti). La commemorazione delle vittime del sisma, all'Aquila, si svolge in una piazza quasi deserta, per il secondo anno consecutivo senza la tradizionale fiaccolata ma con i fedeli in chiesa, distanziati, ad ascoltare le parole del cardinale Giuseppe Petrocchi. Il dramma del terremoto vi ha reso ancora più popolo, dice nell'omelia rivolgendosi ai cittadini. Una ferita ancora aperta. Lo Stato non dimentichi, il tweet della presidente del Senato, Elisabetta Caselati. Serve l'impegno di tutti per far rinascere realtà territoriali così duramente ferite, sottolinea il presidente della Camera, Roberto Fico. La ricostruzione privata è all'85% dei contributi erogati, mentre quella pubblica è intorno al 60% dei soldi assegnati, c'è ancora tanto da fare, tuttavia oggi la città rappresenta un modello di rigenerazione di una comunità chiude il sindaco Pierluigi Biondi che non potrà essere disperso. Nicola Catenaro è) RIPROODZIOKC RISERVATA Fascio di luce Per il secondo anno consecutivo L'Aquila ha ricordato le vittime del terremoto del 6 aprile 2009 senza [a tradizionaie fiaccolata a causa del Covid 'Ai r,ii -tit_org- L'Aquila, 309 rintocchi per le vittime del sisma Una ferita aperta

Il Covid s'attacca al tram Sedili, maniglie, pulsanti: il virus viaggia sui mezzi

Campagna di controllo dei Nas dei Carabinieri in tutta Italia, con tamponi di superficie effettuati su bus e treni locali Sanificazioni approssimative e tracce di Corona un po' ovunque

[Tiziana Lapelosa]

TRASPORTI MALSANI Il Covid s'attacca al tram Sedili, maniglie, pulsanti: il virus viaggia sui mezzi Campagna di controllo del Nas del Carabinieri tutta Italia, con tamponi di superficie effettuati su bus e treni locali Sanificazioni approssimative e tracce di Corona un po' ovunque TIZIANALAPELOSA Il virus s'attacca al tram. E pure al bus e alla metropolitana, Rischiando di contagiare chi i mezzi pubblici è costretto a prenderli, magari per andare a lavorare. Ad un anno dall'inizio ufficiale della pandemia, contate oltre centomila vittime e convinti di avere in mano "armi" un po' più efficaci per combattere il virus, si scopre che vietare di andare al ristorante sotto casa, ma permettere di salire sui mezzi pubblici non potenziati (anzi) non riduce la possibilità di contagiarsi. Il motivo è semplice: molti veicoli non vengono sanificati abbastanza. Quindi il coronavirus ci sguazza appiccicandosi su sedili, maniglie, pulsanti, corridoi, in attesa della preda. Cioè i viaggiatori. A dircelo sono i carabinieri dei Nas i quali, ricevuto il "biglietto" del ministero della Salute per una campagna di salute pubblica, sono saliti sui mezzi di tutta Italia per verificare il grado di ottemperanza delle misure anti-Covid, Utópico pensare che, anche in una emergenza di tale portata, tutto fosse regolare. E infatti, su 693 veicoli controllati tra bus di linee urbane ed extraurbane, scuolabus, metro, treni, biglietterie, traghetti, sale di attesa e fermate metro, 65 sono risultati "contagiati", a partire dalle elementari informazioni sulla distanza da mantenere tra i passeggeri alla carenza di gel sanificante, dalla mancata (ed essenziale) sanificazione fino alla vera e propria positività di treni, navi e autobus per la riscontrata presenza di materiale genetico riconducibile al virus. Dei 756 tamponi eseguiti su sedili, porte, maniglie, pulsanti, sono risultate 32 positività. La regione più contagiata è il Lazio con Roma (11 su un autobus urbano, 4 su linee extraurbane, 6 sulla ferrovia Roma Lido), Latina [su 5 autobus sono risultati 19 tamponi positivi], Viterbo, Rieti e Frosinone. Anomalie anche a Grosseto in Toscana (infettati i pulsanti di tre autobus) e a Varese in Lombardia. MULTE E SCUSE Quattro responsabili di aziende di trasporto sono stati deferiti alle autorità giudiziarie per non aver provveduto alle procedure di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro a favore degli operatori. Altre 62 persone sono state invece sanzionate per irregolarità amministrative, con multe che vanno dai 400 ai 2.500 euro. E se i cittadini si dicono più che arrabbiati (a Roma, ad esempio, da tempo lamentano mancati controlli, autobus pieni e mancanza di rispetto delle norme di sicurezza anche da parte di molti passeggeri), tanto è bastato alla politica per rivendicare immancabili "lo avevamo detto". Dopo che per mesi hanno raccontato ai cittadini che il trasporto pubblico era sicurissimo, dice Giorgia Meloni, che da sempre chiede il potenziamento dei trasporti pubblici, oggi la verità è sotto gli occhi di tutti: i mezzi pubblici sono veicolo di contagio e il loro potenziamento doveva essere una priorità. Invece sia Conte che Draghi, prosegue la leader di Fratelli d'Italia, hanno preferito continuare a colpevolizzare bar, palestre e ristoranti chiudendo le loro attività, che da tempo seguivano tutte le norme anti-contagio. POLEMICHE POLITICHE Gli stessi 5 Stelle, che al governo siedono su comode poltrone, si dicono preoccupati e chiedono di introdurre livelli minimi di prestazione, come fa sapere Emanuele Scagliusi della commissione Trasporti alla Camera. Meglio tardi che mai, verrebbe da dire. Dall'analisi di maniglie e porte, città come Napoli, Torino e Milano ne sono uscite pulite con i rispettivi sindaci e le società di riferimento soddisfatti per la "buona condotta". E mentre nella Capitale la Lega ne approfitta per dare della irresponsabile alla Raggi, l'Atac (azienda di trasporti capitolina) dice che è dallo scorso anno che vengono rispettate le norme igieniche. Nel mezzo ha ricevuto una multa da 3 milioni di euro per aver cancellato alcune corse dei pendolari e incassato l'ennesimo incidente: ieri un dipendente di 31 anni investito in un deposito ha subito l'amputazione di un piede e di parte di un braccio. A sinistra e sopra, mezzi pubblici a Roma e a Milano. L'operazione dei Mas ha evidenziato una sanificazione spesso non adeguata, anche se non significa sia fonte di contagio immediato -tit_org- Il Covid attacca al tram Sedili, maniglie,

pulsanti: il virus viaggia sui mezzi

L'Istat rifà i calcoli: nell'anno del Covid quasi un milione di occupati in meno

[Luca Cifoni]

DATI ISTAT rifà i calcoli: nell'anno del Covid quasi un milione di occupati in meno, da febbraio del 2020 allo stesso mese di quest'anno. Il conto della pandemia in termini di posti di lavoro, certificato dall'Istat, è più pesante di quanto non sembrasse fino a poco tempo fa sulla base dei numeri disponibili. E in effetti una quota rilevante dei 45 mila lavoratori che mancano all'appello - poco meno della metà - dipende in modo decisivo dai criteri di rilevazione applicati per la prima volta dall'Istituto di statistica in accordo con il nuovo regolamento europeo; criteri che escludono dal numero dei titolari di un'occupazione i lavoratori dipendenti che si trovano in cassa integrazione da più di tre mesi e gli autonomi che hanno sospeso la propria attività per un periodo di tempo analogo. Si tratta di situazioni tipicamente prodotte da una crisi come quella attuale, che però finora non venivano alla luce proprio a causa del sistema di misurazione.

L'ANDAMENTO MENSILE In un contesto del genere, appaiono meno significativi gli andamenti mensili, dai quali si ricava una sostanziale stabilità degli occupati a febbraio rispetto al mese precedente, accompagnato da una lieve discesa di disoccupati e inattivi. Quel che conta è proprio il confronto tra il mese in cui lo scorso anno si è manifestata in pieno la pandemia, quando risultavano 23 milioni e 142 mila occupati e il febbraio 2021, nel quale ve ne sono invece 22 milioni e 197 mila. Un crollo drastico che riguarda sia uomini che donne (rispettivamente 533 mila e 412 mila, ma con un'intensità leggermente maggiore per queste ultime visto il bacino lavorativo meno ampio) e coinvolge lavoratori dipendenti (590 mila) come autonomi (355 mila). Al vertice della prima categoria il calo dei permanenti, coloro che hanno un contratto a tempo indeterminato, è di 218 mila unità. Vanno cercati in questa platea i lavoratori che sono stati per oltre tre mesi in cassa integrazione e hanno quindi perso lo status di occupato. Allo stesso modo la riduzione tra gli autonomi è stata alimentata dai titolari di un'attività che hanno temporaneamente sospesa, sempre per più di tre mesi, senza tuttavia cessarla formalmente: con i vecchi criteri anche queste persone sarebbero risultate occupate. Se guardiamo alle fasce di età, le più penalizzate sono quelle al di sotto dei 35 anni, il tasso di occupazione scende dal 58,6 al 56,5 per cento. Il numero dei disoccupati cresce di sole 21 mila unità (con una lieve riduzione tra le donne) perché ben 700 mila persone sono passate tra gli inattivi, ovvero hanno smesso di cercare un lavoro. Il tasso di disoccupazione è al 10,2 per cento, in crescita dal 9,8 di dodici mesi prima. Il tasso di attività scende dal 65,1 al 63 per cento. Per verificare l'impatto sui numeri dei nuovi criteri statistici, che comprendono altre correzioni minori ma sostanzialmente introducono questo criterio dei tre mesi di assenza dal lavoro, è possibile confrontare le serie storiche ricostruite (ancora in modalità provvisoria) dall'Istat con quelle elaborate fino a due mesi fa. Il calcolo aggiornato riduce costantemente il numero degli occupati dal 2004 in poi, ma in modo più vistoso nella crisi del 2009-2014 e in quella iniziata oltre un anno fa. In particolare guardando a dicembre 2020, ultimo mese per il quale esistono le vecchie serie, si scende da 22.839.000 a 22.375.000 occupati, con un aggiustamento pari a -464 mila. A dicembre 2019 - quando la Cig di lunga durata era molto meno rilevante - la discrepanza era di sole 86 mila unità: per differenza si può arrivare quindi a quantificare in circa 400 mila occupati in meno il solo effetto statistico. Nei due mesi successivi il numero degli occupati si è poi ulteriormente ridotto di circa 180 mila unità. Il tasso di occupazione calcolato con i vecchi criteri era al 58 per cento a dicembre, mentre con quelli più recenti passa nello stesso mese al 56,9, per poi scendere ulteriormente a febbraio. La diffusione dei nuovi numeri ha naturalmente provocato reazioni sia a livello sindacale che politico. E dalla Uil è venuto anche un commento non favorevole proprio sull'adozione delle nuove regole di calcolo, che a giudizio della segretaria confederale Ivana Veronese alimentano in modo inappropriato il bacino degli inattivi ed inoltre attenuerebbero l'emergenza occupazionale femminile, visto che i cassintegrati di lungo corso al momento sono prevalentemente maschi.

Luca Cifoni IL CROLLO RISPETTO A FEBBRAIO 2020 COLPISCE IN MISURA MAGGIORE GLI UNDER 35 E LE DONNE APPLICATI I CRITERI UÈ CHE NON CONTEGGIANO TRA I

LAVORATORI CHI È IN CIG O HA SOSPESO L'ATTIVITÀ O A OLTRE TRE MESI A febbraio 945 mila occupati in meno rispetto a dodici mesi prima -tit_org- L'Istat rifà i calcoli: nell'anno del Covid quasi un milione di occupati in meno

Anche il virus prende il bus Tracce di Covid a bordo

[Michela Allegri]

Il blitz dei Nas Anche il prende il bus Tracce di Covid a bordo ^Controllati a fondo treni e metropolitane In tutta Italia ispezionati 693 veicc nel Lazio positivi 32 tamponi di superfìcie sono state riscontrate 65 irregolarit L'INDAGINE ROMA Una domanda assilla da ormai un anno chi per spostarsi e per andare al lavoro deve prendere i mezzi pubblici: in tempo di pandemia, quanto è sicuro viaggiare a bordo di autobus e metropolitane? A dare una risposta sono stati i Carabinieri per la Tutela della Salute: in intesa con il ministero, hanno realizzato fatto una campagna di controlli a livello nazionale per verificare la corretta applicazione delle misure di contenimento del contagio nell'ambito dei servizi di trasporto pubblico e per cercare tracce di virus a bordo dei bus e nei vagoni di treni e metropolitane. LE ISPEZIONI Sono stati ispezionati 693 veicoli in tutta l'Italia, tra bus urbani ed extraurbani, metropolitane, scuolabus, collegamenti ferroviari locali e di navigazione. Sono state effettuate verifiche anche in biglietterie, sale d'attesa e stazioni. Il bilancio è di 65 irregolarità riscontrate, principalmente legate all'inosservanza delle misure di sicurezza sanitaria: carenze nell'esecuzione delle operazioni di pulizia e sanificazione, nella cartellonistica di informazione sulle norme di comportamento, violazioni sul numero massimo di persone ammesse a bordo, assenza di di stanziatori posti sui sedili e di erogatori di gel disinfettante. Quattro responsabili di aziende di trasporto sono stati segnalati al Àa uto rita giudiziaria per non aver predisposto le procedure di sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro a favore degli operatori. Altre 62 persone sono state sanzionate per irregolarità amministrative. Sono stati effettuati anche 756 tamponi di superficie su mezzi di trasporto e nelle stazioni: sono stati ispezionati pulsanti di richiesta di fermata, obliterate, maniglie e barre di sostegno per i passeggeri, sedute. I test, svolti in collaborazione con Asi, Agenzie di Protezione Ambientale ed enti universitari, hanno permesso di rilevare 32 casi di positività per la presenza di materiale genetico riconducibile al virus. Tracce di Covid sono state trovate in bus, vagoni metro e ferroviari operanti su linee di trasporti pubblici laziali di Roma, Viterbo, Rieti, Latina, Prosinone, Várese e Grosseto. In una nota la Cotral, azienda di trasporto pubblico regionale del Lazio, ha specificato che l'esito degli accertamenti ha riscontrato la presenza di materiale genetico del virus, seppure non indice di effettiva capacità di virulenza o vitalità dello stesso su tré mezzi in sosta al deposito di Frosinone, nonservizio sulle linee di trasporto regionale nel giorno delle ispezioni. Per questi bus, prosegue la nota, le schede redatte dalla società appalta tri ce del servizio di pulizie indicavano che tutte le operazioni di igienizzazione e sanificazione a bordo bus fossero state effettuate la sera precedente ai controlli. È già in corso un confronto con la società appaltatrice del servizio di pulizie. I tamponi risultati positivi nella Capitale sono stati 11: ire lie vi erano stati fatti su un autobus urbano, 4 bus extraurbani e 6 vagoni della Roma Lido. Ecco il bilancio nelle province: 10 positività rilevate sulla rete di trasporto urbano di Latina e Frosinone, 5 a Viterbo e 4 a Rieti. LOMBARDIA In Lombardia è andata meglio. Sono stati eseguiti 72 test su materiale prelevato da alcuni mezzi di linee urbane e extraurbane di bus e metro, ferrovie locali e traghetti di navigazione laghi di Milano, Como, Várese e Monte-Brianza. Gli esami sono stati svolti dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombar- aijij dia e hanno rilevato la positività al Covid in un solo tampone prelevato su un bus di línea di Várese. Sono subito scattate le procedure di sanificazione di tutti i veicoli della flotta. In Toscana il Nas ha fatto controlliun deposito di automezzi a Grosseto, appartenente a un'azienda di trasporto extraurbano. Sono stati effettuati prelievi su tré bus presenti e in un caso sono state trovate tracce di Covid sulla pulsantiera di fermata. In Calabria, il Nas di Catanzaro ha scoperto che un autobus della società di trasporti di Lamezia Terme non era stato sottoposto a disinfezione ed era sprovvisto di dispenser igienizzanti: è scattata una sanzione da 400 euro nei confronti dell'am amministratore. Michela Allegri RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento dei controlli da parte dei carabinieri delNas a bordo di una vettura à èæ -tit_org-

Il Covid brucia un milione di posti di lavoro mal Fmi alza le stime: il Pil crescerà del 4,2%

I sindacati: "Ammortizzatori e blocco dei licenziamenti". Nel 2021 un'accelerazione senza nuova occupazione

[Paolo Baroni]

Il Covid brucia un milione di posti di lavoro ma il Fmi alza le stime: il Pil crescerà del 4,2% sinclì. i Ciili. Vmmort. i '. i hlocc-o dei limi ii.. i. \cl 2021 i. in ' ' i. nuova occupa if PAOLO BARONI ROMA Un anno di Covid ha fatto perdere all'Italia quasi un milione di occupati: per la precisione 945 mila unità in meno a febbraio (-2,2% sul 2020) tra lavoratori dipendenti (-590 mila) e autonomi (-355 mila), divisi tra 533 mila uomini e 412 mila donne finiti perlopiù ad ingrossare più le liste degli inattivi anziché quelle dei disoccupati. Segno della scarsa fiducia sulla prospettive dei prossimi mesi. Dati drammatici, che rendono del tutto insignificante il fatto che l'occupazione nei primi due mesi del 2021 sia rimasta sostanzialmente stabile (-0,1% al 56,5%), anche perché allo stesso tempo la disoccupazione giovanile è tornata ai livelli di metà 2018 (31,6% ovvero 2,6 punti in più), mentre il tasso di inattività è cresciuto addirittura del 3,7% tra i 15-64enni la cui schiera è aumentata di ben 717 mila unità oltre quota 14 milioni. Fenomeno questo che tocca soprattutto le donne, con una incidenza del 46,3%, e meno gli uomini (27,65). Su questo dato, però, pesano le nuove modalità di calcolo adottate dall'Istat, che a partire dal mese di febbraio ha tolto dal conteggio degli occupati i dipendenti in cassa integrazione da oltre 3 mesi e che percepiscono una retribuzione del salario pari almeno al 50%. Sulla base di questo cambiamento si alimenta in maniera inappropriata il bacino statistico degli inattivi protestala segretaria confederale Uil Ivana Veronese che ha subito contestato le nuove modalità di calcolo. Il problema è che nonostante nei primi due mesi dell'anno si registri un'acertastabilizzazione del mercato del lavoro, in Italia si profila un vero tsunami sociale che rende necessario prorogare la fine del blocco dei licenziamenti per tutti i datori di lavoro oltre la data del 30 giugno, superando le distinzioni previste dal decreto Sostegni, di prolungare in parallelo la cassa integrazione Covid e di estendere le indennità Covid ad alcune categorie escluse come chiede il leader della Cisl Luigi Sbarra. Nella consapevolezza che il piano nazionale dei vaccini non produrrà nel breve termine un rimedio a tali dati occorre uno sforzo di solidarietà nazionale che metta in campo tutte le risorse possibili per fermare queste emorragie" segnala Tania Scacchetti della Cgil, sollecitando a sua volta la necessità di prorogare le misure speciali di ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti se non si vuole imboccare una via di non ritorno. In allarme anche Confcommercio per l'evidente crisi del lavoro autonomo, che nel solo 2020 ha conosciuto un calo di 218 mila unità e che a febbraio 2021 presenta un saldo annuo di -355 mila occupati". Le prospettive della nostra economia come quelle del resto d'Europa, pur scontando un paio di mesi di ritardo sulla ripresa rispetto agli Usa, sono buone, Tant'è che il Fondo monetario ha rivisto al rialzo le stime di tutti i paesi e tra gli aumenti più significativi c'è proprio quello dell'Italia, che quest'anno vedrà il Pil salire del 4,2% (1,2 punti in più delle precedenti stime) mentre nel 2022 aumenterà di un altro 3,6%. Al contrario di altri è però l'aumento della ricchezza nazionale italiana non basterà a creare lavoro: secondo l'Fmi, infatti, il nostro tasso di disoccupazione continuerà a crescere passando dal 9,1% del 2020 al 10,3% di quest'anno, all'11,6% previsto per il 2022, un livello quest'ultimi che potrebbe essere triplo rispetto al 3,7% previsto in Germania e secondo, fra le grandi economie dell'Eurozona, soli alla Spagna che però dovrebbe passare dal 16,8% del 2020: al 15,8% nel prossimo anno. Ancora meglio faranno per gli Usa che nel giro di due anni riusciranno a dimezzare il numero dei loro disoccupati passando dall'8,1% dello scorso anno al 4,2% del 2022, con un forte calo al 5,8% previsto già quest'anno grazie ad una crescita del 6,4% superiore alla media mondiale.

e. Polemica sui rischi che toglie i cassintegrati dal conto degli occupati Sbarra, leader Cisl: "Aiutare tutti osará tsunami sociale" COK'IW A FIUMICINO: "KISOLVA DRAGHI" I FRONTI APERTI CINGOLANI 11, FUTURO DI TAKANTO Offifil LA PKO'IESTA A TORINO Lo spettro di Alitalia "Un compromesso L'Embraco in piazza 8 mua esuberi forzati per salvare l'ex uva" "Il governo ci aiuti" Trecento lavoratori di Alitalia in corteo ieri a Fiumicino. C'è l'acaso - settembre, ma mancano ancora gli stipendi di marzo (oggi arriverà il 50%) e soprattutto non sono certezze sul futuro: la trattativa con

ITJe non si sblocca e Ita, la nuova compagnia capitalizzata con 3 miliardi di euro pubblici, non può decollare. Nei piani originali c'era un taglio di circa 5 mila degli 11 mila addetti totali, che ora, nelle previsioni più pesanti, potrebbero diventare 8 mila con l'uscita di servizi di terra e manutenzione. Si punta sulla mediazione di Draghi con ITJe: Chiediamo al premier un intervento autorevole in linea con il suo profilo dice il presidente di Naca piloti Alitalia, Franco Zorzo. GA.DES. "Non possiamo chiudere emettere per strada migliaia di lavoratori ma neanche possiamo pensare che lo Stato possa invuoi dire garantire un compromesso tra ambiente e sostenibilità sociale. Io domani non mi sveglio e cambio le tecnologie di un'impresa. Non si può pensare di cambiare l'iva dall'oggi a domani". Il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani interviene sul futuro dell'ex Ilva e riapre le polemiche. Basta compromessi dicono dal Pd pugliese. Ma la situazione non si sblocca, e Æ ï- Unaa nif estazi o ne a ll'ex Uva dotto trema. Gli operai delle aziende in liquidazione si sono trovati di fronte al colosso dell'acciaio: "Giorgetti ci dia rassicurazioni. BLE. Il countdown scorre inesorabile- Mancano 18 giorni dal 25 aprile, data in cui scatteranno i licenziamenti per i lavoratori dell'ex EmbracodiRiva di Chieri, come richiesto dal curatore fallimentare. Equindi 400 operai che ormai da oltre tre anni lottano per tutelare la propria occupazione si ritroveranno di nuovo oggi in piazza Castello, a Torino, per ribadire al governo la richiesta di un tavolo che abbia l'obiettivo di dare continuità al progetto kalcomp. La reindustrializzazione del sito è bloccata perché ancora non si è trovato un modo per finanziare l'a- zienda di Belluno, in amministrazione controllata. Una speranza arriva dal decreto Sostegni ma i tempi potrebbero essere troppo lunghi. Lui. ANDAMENTO DEL PIL: LE PREVISIONI DEL FMI Mondo Stati Uniti Area Euro Germania ^ Francia O Italia \$ Spagna ^ Giappone fy Gran Bretagna (4^ Canada Russia Ciña ^ India ^ Brasile ^ Sudafrica Economie emergenti -3,3% -3,3% -6,6% -4,9% -1,8% -3,4% -3,1% -4,1% -7,0% -2,2% 2,3% L'EGO-HUB L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SUL LAVORO IN ITALIA Febbraio 2021 rispetto a febbraio 2020 -845 mila occupati 590 mila 355 mila dipendenti autonomi -4,1% -2,2% Tasso occupazione 56,5% 6,5%) 14 milioni tasso inattività tra i 15 e i 64 anni -717 mila 37% 5, Tasso di disoccupazione tra 15 e 24 anni 31,8% +2,6% -15 mila Giovani al lavoro 15,7% del totale' EOO - HUB-tit_org-

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 6 aprile

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 17:29 Rispetto a ieri sono stati registrati 7.767 nuovi casi. A oggi, 6 aprile, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.686.707, con un aumento di 7.767 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 10.680 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 112.962 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 102.795 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 555.705, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.743 sono in cura presso le terapie intensive, 6 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 221 pazienti. Il numero di persone ricoverate consintomi è di 29.337, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 522.625, in diminuzione. I deceduti sono 111.747, 421 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.019.255. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Indonesia e Timor Est colpiti dal ciclone Seroja, almeno 160 i morti

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 10:41 I dati sono stati diffusi dal Centro indonesiano per la gestione dei disastri. Settanta ancora i dispersi, 10mila le persone evacuate. Si aggrava il bilancio delle vittime a causa del ciclone tropicale Seroja che ha colpito dal 5 aprile scorso l'Indonesia e Timor Est. Secondo un nuovo report annunciato oggi dal Centro indonesiano per la gestione dei disastri, a causa delle inondazioni e delle frane sarebbero morte 160 persone e decine sono ancora i dispersi. Almeno 130 delle vittime abitavano sulle isole vicino Timor Est, dove sono stati registrati altri 30 morti. In Indonesia i soccorritori lottano contro il tempo per ritrovare oltre 70 persone disperse, cercando tra i detriti accumulati durante il passaggio del ciclone. Le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno generato inondazioni improvvise e smottamenti, a volte distruggendo case. Più di 10mila persone si sono rifugiate nei centri di evacuazione. Molte case, strade e ponti sono stati ricoperti di fango e alberi radicati, rendendo difficile per i soccorritori il tentativo di raggiungere le zone più colpite. "È probabile che assisteremo ancora a condizioni meteorologiche estreme nei prossimi giorni" a causa del ciclone, ha detto l'agenzia indonesiana. La tempesta sta ora avanzando verso la costa occidentale dell'Australia. Red/cb (Fonte: Ansa)

Sisma Centro Italia. Cri, al via i lavori per "Casa Amica"

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 15:43 La struttura che sorgerà a Camerino e ospiterà fino a 35 anziani, è una delle 16 opere da realizzare nel cratere volute dalla ong. Consegnato il progetto esecutivo di Casa Amica, struttura per anziani chesará realizzata da Croce Rossa Italiana nel quadro della ricostruzione dopo il sisma del 2016 a Camerino. Un passo in più che permette l'avvio ai lavori. La struttura avrà circa 35 posti letto e offrirà accoglienza diurna e notturna, assistenza medica oltre ad attività ricreative e di socializzazione. Già all'indomani del terremoto che ha sconvolto il Centro Italia nel 2016 abbiamo fatto una promessa: non lasciare nessuno indietro e non abbandonare questi territori appena terminata la gestione dell'emergenza, ma lavorare per la loro rinascita, dichiara Rosario Valastro, Vice Presidente Nazionale Cri. La nuova residenza per anziani di Camerino, una delle 16 grandi opere che stiamo realizzando nel cratere e di cui 8 già consegnate, è la prova concreta di quell'impegno solenne. È un momento importante per la nostra città, perché questa nuova struttura sarà un punto di riferimento per intera comunità soprattutto per una delle fasce di popolazione più vulnerabile, quella degli anziani, dichiara il Sindaco di Camerino, Sandro Sborgia. Il nostro ringraziamento va alla Croce Rossa Italiana per l'impegno che sta mostrando nella ricostruzione non solo di strutture e di edifici, ma anche e soprattutto del tessuto sociale del nostro martoriato territorio. Red/cb (Fonte: Croce Rossa Italiana)

Unibo, crisi climatica: i pericoli per le isole europee

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 12:01 Il progetto europeo ha analizzato i rischi ambientali, sociali ed economici a cui vanno incontro isole ed arcipelaghi dell'Unione Europea a causa del riscaldamento globale. Le Antille Francesi, le Azzorre, le Baleari, le Canarie, la Corsica, Creta, Cipro, Fehmarn, Madeira, Malta, Sardegna e Sicilia sono le isole e gli arcipelaghi dell'Unione Europea su cui si sono concentrati gli studiosi del progetto europeo Soclimpact, che studia come potrebbe incidere la crisi climatica sulle isole europee. Istituti di ricerca ed enti locali, università e società private, economisti e politologi, fisici e climatologi, hanno unito le forze per capire cosa potrebbe succedere nei prossimi decenni e per individuare strategie efficaci di adattamento ai cambiamenti previsti. Il team finanziato dal programma Horizon 2020, il progetto si è appena concluso, dopo 40 mesi di lavori. Ha coinvolto 24 partner di ricerca da otto paesi europei, tra cui l'Università di Bologna, con l'obiettivo di costruire modelli di previsione dei cambiamenti climatici su scala locale, guardando a territori particolarmente fragili ed esposti come quelli delle isole. Per lo studio è stato scelto di occuparsi di quattro settori chiave per la blue economy: acquacoltura, energia, trasporti marittimi e turismo. Conseguenze per il turismo Proprio il turismo, in particolare, è il tema su cui si è focalizzato il gruppo dell'Università di Bologna coinvolto nel progetto, che ha lavorato sfruttando le competenze del Centro di Studi Avanzati sul Turismo (CAST), attivo al Campus di Rimini e punto di riferimento internazionale per la ricerca nel settore turistico. "Il nostro contributo si è concentrato soprattutto sull'introduzione di metodologie sperimentali per stimare l'impatto dei cambiamenti climatici sul settore turistico, attraverso l'uso di big data provenienti dai social media e da altre piattaforme web", spiega Paolo Figini, professore al Dipartimento di Scienze Economiche, che ha guidato il gruppo di ricerca Unibo. "Questo approccio ci ha permesso di valutare in maniera innovativa l'impatto dei cambiamenti climatici sul settore turistico, sia definendo la variazione futura della spesa turistica e il suo impatto sul PIL, sia stimando l'impatto che i cambiamenti climatici hanno sull'immagine delle destinazioni turistiche". Altre tematiche L'aumento del livello del mare, la perdita di superficie costiera, i mutamenti della flora marina, l'aumento degli incendi, la maggiore diffusione di malattie infettive sono tutti rischi legati alla crisi climatica che gli studiosi coinvolti in Soclimpact hanno considerato. Sono stati definiti modelli di proiezione dei rischi calcolati per due scenari climatici, a basse emissioni e ad alte emissioni, e su due orizzonti temporali, di medio periodo (tra il 2046 e il 2065) e di lungo periodo (tra il 2081 e il 2100). I dati raccolti hanno quindi permesso di mettere a punto strategie alternative di adattamento ai cambiamenti climatici per ognuna delle isole e per ognuno degli scenari considerati, con un processo partecipativo che ha coinvolto anche gli attori locali dei territori. È nato così il Sistema REIS (Regional Exchange Information System): una piattaforma che permette non solo l'accesso ai risultati del progetto, ma diventa ora anche un punto di riferimento per il dibattito e la proposta di nuove idee e di nuove soluzioni in relazione ai cambiamenti climatici, anche oltre i confini dei dodici territori studiati dal progetto. Red/cb (Fonte: Università di Bologna)

Frane: nuovi sistemi di allerta rapida riducono i falsi allarmi

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 15:53 Lo studio sulla Campania analizza un territorio vulnerabile alle frane con strumenti innovativi, facendo nascere strumenti predittivi sempre più avanzati. Diversi versanti campani sono ricoperti di strati di terreno vulcanico, frutto delle eruzioni susseguite nei millenni. Con aggravarsi degli impatti dei cambiamenti climatici, tra cui il verificarsi di precipitazioni molto intense e rapide in aree circoscritte, cresce in questi e in altri territori italiani la vulnerabilità alle frane. Urgenza di comprendere in modo sempre più preciso le dinamiche che inducono tali eventi e di sviluppare modelli in grado di prevederli. Da qui nasce lo studio del Centro Europeo-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (Cmcc) che, attraverso una strumentazione più affidabile, riesce a ridurre i falsi allarmi. Modelli atmosferici utili per la Protezione Civile. Quando applicati nel concreto attraverso adeguati sistemi di allertamento rapido (early warning), tali strumenti possono infatti supportare i decisori nell'adottare misure efficaci ed efficienti di protezione della popolazione e dei territori dagli eventi franosi. A questo scopo, lo studio della Fondazione Cmcc Exploring ERA5 reanalysis potentialities for supporting landslide investigations: a test case from Campania Region (Southern Italy) individua le potenzialità della quinta generazione di modelli atmosferici (noti come dataset di reanalisi ERA5) sviluppate dallo European Centre for Medium-Range Weather Forecasts, nel migliorare le prestazioni dei sistemi di allertamento rapidi utilizzati, ad esempio, dalla Protezione Civile. Due fattori: predisposizione e innesco. Su un versante coperto da terreno piroclastico, i fenomeni di frana vengono usualmente indotti da una combinazione di due fattori: una condizione predisponente rappresentata da valori elevati di contenuto acqua lungo tutta la coltre e una condizione di innesco rappresentata da un evento di precipitazione intensa. Il sistema di allerta preventiva attualmente in uso da parte della Regione Campania utilizza quest'ultimo come unico indicatore, trascurando le suddette condizioni. Ne consegue che, a ogni evento previsto di precipitazione di una certa intensità, indipendentemente dallo stato del terreno in quello specifico momento, il sistema restituisce uno stato di allerta, preallarme o allarme aumentando la probabilità di falsi allarmi a cui conseguono decisioni come, ad esempio, la chiusura delle strade che possono provocare disservizi che in alcuni casi potrebbero essere evitati. Le reanalisi sono modelli atmosferici. Si tratta degli stessi che la ricerca utilizza per le previsioni, ma vengono utilizzati solitamente in back analysis, ovvero a ritroso, per ricostruire il passato spiega Guido Rianna, ricercatore CMCC e coautore dello studio. Proprio per questa loro caratteristica, lo scopo delle reanalisi non è quello di fare previsioni, ma di mettere a sistema da un punto di vista spaziale e temporale i dati provenienti da diversi strumenti di monitoraggio in situ, come le stazioni meteo, o da remote sensing, come i satelliti. L'efficacia delle reanalisi. La quinta generazione di reanalisi (ERA5) ha una risoluzione spaziale molto migliore delle precedenti, fornendo variabili atmosferiche su maglie di circa 30 km di lato. Inoltre, è possibile accedere gratuitamente tramite il Climate Data Store del Copernicus Climate Change Service a dati aggiornati giornalmente, che vanno dal 1979 fino a 5 giorni precedenti la consultazione: il breve tempo di rilascio dei dati ha permesso agli autori dello studio di ipotizzare - e poi verificare - una buona performance da parte dello strumento non solo per studi di back analysis ma anche per scopi operativi come la messa a punto di sistemi di allerta preventiva (early warning). Per prima cosa abbiamo verificato l'affidabilità della reanalisi ERA5 nel riprodurre le storie di pioggia che predispongono a eventi franosi realmente occorsi nell'area oggetto di studio afferma Alfredo Reder, ricercatore CMCC e primo autore della pubblicazione. Successivamente, abbiamo analizzato lo specifico evento di frana avvenuto a Nocera Inferiore il 4 marzo 2005 e abbiamo verificato che, in corrispondenza dell'evento, le stime di contenuto acqua nel suolo offerte da ERA5, sebbene non esenti da vincoli e limitazioni, sarebbero state in grado di osservare un'anomalia idrologica, ovvero un valore molto elevato in termini di contenuto d'acqua lungo tutta la coltre. Se così non fosse stato, non avremmo potuto fare l'ultimo passo, ovvero valutare la possibilità di utilizzare operativamente queste reanalisi per un sistema di early warning. Nell'ultima fase della nostra ricerca abbiamo

così potuto verificare che l'utilizzo dei dati di ERA5 come proxy per supportare una decisione potrebbe migliorare l'affidabilità del modello previsionale attualmente usato in Campania, perché in grado di offrire informazioni sulle condizioni predisponenti le frane. Fondamentale ridurre i falsi allarmi i risultati dell'indagine suggeriscono le potenzialità di questo strumento soprattutto per minimizzare i falsi allarmi evitando, al contempo, di incorrere in mancati allarmi. Un qualsiasi esperto di frane in terreni piroclastici affermerebbe che il verificarsi di un evento di precipitazione intensa in settembre in Campania, realizzandosi su un terreno asciutto, raramente può innescare una frana conclude Rianna. Ma a oggi manca un supporto quantitativo di osservazione che permetta di affermarlo. Oggi, un decisore della Protezione Civile, sulla base degli studi esistenti in letteratura, non potrebbe non dare l'allarme nel caso di previsione di un evento di precipitazione con determinate caratteristiche, perché non avrebbe dati sullo stato del suolo (se non in pochi siti monitorati) nel periodo antecedente da utilizzare a supporto della scelta. La nostra ricerca evidenzia che ERA5 potrebbe colmare questa lacuna, minimizzando il numero di falsi allarmi. I risultati di questa ricerca si applicano al caso delle frane in piroclastite, caratteristiche dell'area oggetto dello studio. Il prossimo passo sarà quello di verificare l'utilità delle reanalisi ERA5 allo stesso scopo ma in presenza di altri tipi di terreno, come ad esempio quelli argillosi che determinano frane lente, caratteristiche di diverse zone della penisola come l'Appennino meridionale e alcune aree della Basilicata e della Campania. [red/gp](#) (Fonte: Cmcc)

"Ti racconto il mio soccorso", il concorso del Cnsas Fvg

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 12:44 Sono 40 i racconti in gara per vincere la prima edizione del concorso lanciato dal Cnsas Fvg, il vincitore verrà designato online la sera di mercoledì 7 aprile "Ogni anno migliaia di persone vengono soccorse tra le montagne e i luoghi nonurbanizzati dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico, ma al di là di ciò che trova spazio sui giornali, quasi mai è il tempo di raccontare le sensazioni che si provano durante un'operazione di salvataggio, che fanno parte di un vissuto personale, intimo e riservato". Il concorso da qui idea di far nascere, a fine 2020, un'occasione a questo dedicata con "Ti racconto il mio soccorso", il concorso promosso dal Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia. Mercoledì 7 aprile alle 21 il Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia presenterà i finalisti e il vincitore della prima edizione dell'iniziativa "Ti racconto il mio soccorso", indirettamente su Facebook e YouTube dal canale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico e dalla propria pagina Facebook regionale. La serata vedrà la partecipazione speciale degli attori Claudia Grimaz e Massimo Somaglino. I partecipanti Sono quaranta i racconti arrivati all'indirizzo tiraconto@cnsas-fvg.it per questa prima edizione. Dalla Sicilia alla Val Aosta, dal Friuli Venezia Giulia all'Emilia Romagna all'Abruzzo quaranta persone residenti in diverse regioni d'Italia hanno raccolto l'invito del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia a descrivere la propria esperienza di soccorso per renderla pubblica. "Ti racconto il mio soccorso" ha portato alla luce storie ambientate sulle montagne italiane e su terreni impervi da Sud a Nord, dalle Dolomiti all'Appennino Tosco Emiliano, dal Monte Bianco al Monte Chiampon, dalle Madonie al Monviso, dai Monti Sibillini alla Val Veny, dal Parco del Pollino alle Alpi Carniche, dalla Val Chisone al Terminillo, dalle Alpi e Prealpi Giulie a Sperlonga e così via, con testimonianze emozionanti di uomini e donne che si sono trovati in difficoltà praticando escursionismo, parapendio, scalate su roccia, cascate di ghiaccio, discese in grotta. Gli autori hanno scritto e inviato racconti che riportano avventure e incidenti capitati negli ultimi mesi o anche nel passato più lontano con situazioni incresciose che li hanno visti protagonisti o testimoni. Il concorso era rivolto sia alle persone che hanno ricevuto soccorso, sia ai soccorritori, sia a testimoni che hanno vissuto comunque in diretta quell'esperienza. La giuria La giuria, composta da Sergio Buricelli presidente del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia, Cristina Barbarino e Roberto Antonini, entrambi vicepresidenti, rispettivamente medico di eli-soccorso in servizio presso il Suem di Pieve di Cadore e esperto speleologo, Michela Canova e Melania Lunazzi, responsabili della comunicazione del Soccorso Alpino rispettivamente in Veneto e in Friuli Venezia Giulia, ha letto e valutato tutti gli elaborati selezionando dieci finalisti e un vincitore. I racconti verranno presentati il 7 aprile in diretta con la partecipazione video degli autori finalisti e con gli attori Claudia Grimaz e Massimo Somaglino. Foto e testo: Cnsas Fvg ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Coronavirus, nuovi colori e rientro a scuola

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 10:01 Mentre da oggi, martedì 6 aprile, cambia il colore per Veneto, Marche e provincia di Trento, che tornano in arancione, domani, 7 aprile, riaprono le scuole da quella dell'infanzia alla prima media. Nuovo cambio di colore per le regioni d'Italia oggi, martedì 6 aprile. Tornano in arancione Veneto, Marche e Provincia di Trento. Tutte le altre restano divise in arancioni (Lazio, Abruzzo, Liguria, Basilicata, Sicilia, Molise, Sardegna, Umbria e la provincia autonoma di Bolzano) e rosse (Lombardia, Toscana, Emilia Romagna, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia, Valle d'Aosta e Campania). È comunque possibile che il quadro cambi in base ai dati della cabina di regia. Il ritorno sui banchi. L'altra grande novità riguarda il rientro a scuola in presenza di circa 5,6 milioni di studenti, quasi due su tre. Il rientro riguarda tutti gli scolari degli istituti che vanno dalla scuola dell'infanzia alla prima media e non ci sarà possibilità di appello a questo provvedimento del governo. Si può desumere che il ciclo 3-6 anni, la primaria e la prima media inferiore saranno in classe in tutta Italia fino alla fine dell'anno scolastico. Quello che è certo è che ad accogliere in classe i ragazzi ci sarà un corpo docente del quale, secondo quanto afferma Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione Nazionale dei Presidi (Amp), è stato vaccinato oltre l'80%. Red/cb (Fonte: Ansa, Repubblica)

Nuova fessura in vulcano islandese: evacuati centinaia di escursionisti

[Redazione]

Martedì 6 Aprile 2021, 17:06 Le colate laviche del Fagradalsfjall nel sud-ovest dell'Islanda aveva attratto migliaia di visitatori, fino a quando non si è aperta una nuova bocca del vulcano. L'Islanda è sotto i riflettori dei media da due settimane. Il vulcano Fagradalsfjall da tempo dormiente sulla penisola di Reykjanes, nel sud-ovest dell'Islanda, si è risvegliato il 20 marzo scorso dopo che decine di migliaia di terremoti erano stati registrati nella zona nelle tre settimane precedenti. Si è trattato della prima eruzione vulcanica della zona in quasi 800 anni, cosicché ha attratto numerosi escursionisti, favoriti dal fatto che il vulcano si trova a 32 chilometri dalla capitale Reykjavík. Circa 30 mila persone hanno visitato la zona dall'inizio dell'eruzione, secondo l'Ente del turismo islandese. Nonostante il Paese sia in isolamento parziale per combattere la diffusione del coronavirus. Il sito vulcanico è diventato famoso sui social network tanto che su Twitter è possibile assistere addirittura ad una partita di pallavolo giocata a due passi dalla colata lavica. #Nature Impressionanti immagini dell'eruzione del #Fagradalsfjall, in Islanda. Il processo eruttivo si è convertito in attrazione turistica, lasciando alcune situazioni curiose. pic.twitter.com/HiXr1ZjcWI Meteored Italia (@meteoredit) March 29, 2021 Ma le cose sono cambiate quando lunedì 5 aprile si è aperta una nuova bocca del vulcano Fagradalsfjall. La nuova fessura, individuata da un elicottero, è lunga circa 500 metri di lunghezza, a circa un chilometro dal luogo dell'eruzione nella valle di Geldingadalur. Il Dipartimento islandese per la gestione delle emergenze ha annunciato infatti un'immediata evacuazione della zona sebbene non ci fosse un imminente pericolo a causa della distanza del sito dai sentieri escursionistici più battuti. L'ufficio meteorologico islandese ha dichiarato che la nuova attività vulcanica non dovrebbe influenzare il traffico al vicino aeroporto di Keflavik. [Red/cb](#) (Fonte: Rainews, Ingv)

Covid Germania, oggi 9.677 contagi e 298 decessi: i dati

Il bollettino del 7 aprile dell'Istituto Robert Koch sull'emergenza Coronavirus. Oltre 2,9 milioni di casi nel Paese dall'inizio della pandemia

[Pinchi]

Il bollettino del 7 aprile dell'Istituto Robert Koch sull'emergenza Coronavirus. Oltre 2,9 milioni di casi nel Paese dall'inizio della pandemia Sono 9.677 i nuovi contagi di Coronavirus in Germania secondo il bollettino di oggi, 7 aprile. Si registrano altri 298 decessi a causa del Covid-19, fa sapere l'Istituto Robert Koch nell'ultimo aggiornamento sui dati della pandemia. Sale così a 2.910.445 il totale dei contagi in Germania e a 77.401 quello dei morti per complicanze legate al virus. I casi attivi sono circa 218.600, mentre sono circa 2.614.500 le persone guarite.

Covid Italia, oggi 7.767 contagi e 421 morti: dati 6 aprile

Le news sull'emergenza Coronavirus e il bollettino delle regioni nella tabella della Protezione Civile

[Pinchi]

Le news sull'emergenza Coronavirus e il bollettino delle regioni nella tabella della Protezione Civile Sono 7.767 i contagi da coronavirus in Italia oggi, martedì 6 aprile, secondo i dati regione per regione nel bollettino della Protezione Civile. Nella tabella del ministero della Salute registrati altri 421 morti che portano a 111.747 il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19.

LAZIO - Sono 1.120 i nuovi contagi da coronavirus nel Lazio, secondo la tabella del bollettino di oggi, 6 aprile. Registrati inoltre altri 43 morti e 727 guariti. Oggi "su oltre 7mila tamponi (-1.857) e quasi 5 mila antigenici per un totale di oltre 12mila test, si registrano 1.120 casi positivi (-299), 43 i decessi (+11) e +727 i guariti. Diminuiscono i casi, mentre aumentano i ricoveri e i decessi. Stabili le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 14%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 9%. I casi a Roma città sono a quota 700", sottolinea l'assessore alla Sanità, Alessio Amato. Nella Regione sono 53.578 i casi attualmente positivi a Covid-19, di cui 3.240 ricoverati, 396 in terapia intensiva e 49.942 in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'epidemia i guariti sono in totale 234.470, i decessi 6.848 e il totale dei casi esaminati è pari a 294.896, secondo il bollettino aggiornato della Regione Lazio.

CALABRIA - Sono 203 i nuovi contagi di coronavirus registrati oggi 6 aprile in Calabria. Secondo il bollettino quotidiano ci sono anche 10 decessi. Nella regione ad oggi sono stati sottoposti a test 643.229 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 684.728 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Nelle ultime 24 ore si registrano inoltre -2 terapie intensive, +254 guariti/dimessi.

EMILIA ROMAGNA - Sono 791 i nuovi contagi da coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi, 6 aprile. La tabella dei dati registra inoltre altri 38 morti. Dall'inizio dell'epidemia, nella Regione si sono registrati 345.196 casi di positività. 13.003 il totale dei tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore.

PUGLIA - Sono 475 i nuovi contagi da coronavirus in Puglia, secondo la tabella del bollettino di oggi, 6 aprile. Registrati inoltre altri 70 morti. Oggi si registra un numero maggiore di test rispetto a ieri e un numero inferiore di casi positivi al Covid 19. Un quadro che sarebbe confortante se non fosse per il numero record di morti, 70: mai registrati così tanti, anche se come precisato dalla Regione si riferiscono anche ai giorni precedenti. Anche i ricoveri sono in aumento. In tutto sono 5.001 le persone che hanno perso la vita in Puglia. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 1.932.738 test. Sono 146.892 i pazienti guariti mentre ieri erano 145.721 (+1.171). Sono 50.454 i casi attualmente positivi mentre ieri erano 51.220 (-66). I pazienti ricoverati sono 2.240 mentre ieri erano 2.158 (+82). Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 202.347.

CAMPANIA - Sono 846 i nuovi contagi da coronavirus in Campania, secondo la tabella del bollettino di oggi, 6 aprile. Registrati inoltre altri 62 morti. Nelle ultime 24 ore, nella Regione sono stati analizzati 6.505 tamponi molecolari. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi esaminati è pari al 13%. Dei 846 nuovi positivi, 323 sono risultati sintomatici. Ieri in Campania sono stati eseguiti anche 872 tamponi antigenici. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione sono inseriti 62 decessi, 41 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 21 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia sale a 5.587. Sono 1.380 i nuovi guariti, con il totale dei guariti in Campania dall'inizio dell'emergenza che supera quota 250mila: sono complessivamente 250.112. E ancora sono 160 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva (uno in più rispetto al dato di ieri) e 1.603 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza (+4 rispetto a ieri).

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 63 i nuovi contagi di Coronavirus in Friuli Venezia Giulia secondo il bollettino di oggi, 6 aprile. Si registrano altri 16 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 1.275 tamponi molecolari, con una percentuale di positività del 4%. Sono inoltre 518 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 12 casi (2,32%). I ricoveri nelle terapie intensive scendono a 81 mentre quelli in altri reparti risultano essere 604. I decessi complessivamente ammontano a 3.402, con la seguente suddivisione territoriale: 720 a Trieste, 1.794 a Udine, 640 a Pordenone e 248 a

Gorizia. I totalmente guariti sono 78.848, i clinicamente guariti 4.158, mentre quelli in isolamento scendono a 12.637. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 99.730 persone con la seguente suddivisione territoriale: 18.894 a Trieste, 48.160 a Udine, 19.467 a Pordenone, 12.099 a Gorizia e 1.110 da fuori regione.

VALLE AOSTA - Sono 34 i nuovi contagi da coronavirus in Valle D'Aosta, secondo la tabella del bollettino di oggi, 6 aprile. Registrato inoltre un morto. Con i nuovi contagi da Covid 19, il totale complessivo di persone positive al virus da inizio epidemia sale a 9.755. I positivi attuali sono 1.197, + 24 rispetto a ieri, di cui 55 ricoverati in ospedale, 15 in terapia intensiva, e 1.127 in isolamento domiciliare, secondo i dati contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione. I guariti sono saliti a 8.129 (+ 9 rispetto a ieri) e i tamponi fino ad oggi effettuati sono 99.381 (+234 di cui 16.615 processati con test antigenico rapido). Le persone decedute in ValleAosta positive al Covid da inizio epidemia sono complessivamente 429.

ABRUZZO - Sono 47 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo secondo la tabella del bollettino di oggi, 6 aprile. Registrati inoltre altri 14 morti. Sono complessivamente 66.660 i casi positivi al Covid 19 registrati nella Regione dall inizio dell emergenza: rispetto a ieri si registrano 47 nuovi casi (di età compresa tra 5 mesi e 93 anni). I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 7, tutti in provincia di Pescara. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 14 nuovi casi e sale a 2.187 (di età compresa tra 50 e 97 anni). Del totale odierno, 2 casi sono riferiti a decessi avvenuti nei giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 53.902 dimessi/guariti (+178 rispetto a ieri), comunica ancora Assessorato regionale alla Sanità. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno è pari a 3.2 per cento. Sono 603 i pazienti (+7 rispetto a ieri) ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 70 (invariato rispetto a ieri con 4 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 9.898 (-152 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

VENETO - Sono 507 i nuovi contagi di Coronavirus in Veneto secondo i dati del bollettino di oggi, 6 aprile, illustrato dal presidente della regione Luca Zaia. Si registrano altri 15 morti. In Veneto, tornato in zona arancione, nelle ultime 24 ore ha processato 9.888 tamponi con un tasso di incidenza del 5,13%. Attualmente i positivi al Covid 19 sono in tutto 36.986 e di questi 2.287 sono ricoverati in ospedale (+50 da ieri). I pazienti ricoverati in area non critica sono 1.972 (+37), mentre quelli in terapia intensiva sono 315 (+13). Il totale delle vittime in Veneto dall'inizio della pandemia è salito a 10.770, mentre sono 18.449 i dimessi/guariti.

TOSCANA - Sono 685 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 6 aprile, secondo i dati del bollettino anticipato dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 685 su 8.753 test di cui 6.805 tamponi molecolari e 1.948 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 7,83% (21,6% sulle prime diagnosi)", scrive Giani su Twitter.

MARCHE - Sono 66 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 6 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nel det taglio il Servizio Sanità delle Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 844 tamponi: 317 nel percorso nuove diagnosi (di cui 49 nello screening con percorso Antigenico) e 527 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 20,8%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 66 (25 in provincia di Macerata, 26 in provincia di Ancona, 10 in provincia di Pesaro-Urbino, 2 in provincia di Ascoli Piceno e 3 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (24 casi rilevati), contatti in setting domestico (14 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (18 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (5 casi rilevati). Per altri 5 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 49 test e sono stati riscontrati 13 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 27%.

BASILICATA - In Basilicata sono 21 i nuovi casi di positivi al coronavirus e 8 i morti registrati oggi, 6 aprile. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino spiegando che sono stati eseguiti 356 tamponi molecolari. Le persone decedute sono cittadini di Matera (4), Bernalda, Grottole, Ruoti e un cittadino di un'altra regione. La task force precisa che 5 di questi decessi sono avvenuti nelle giornate del 3 e del 4 aprile e oggi vengono comunicati. I lucani guariti o negativizzati sono 14. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi scendono a 4.666 (-1), di cui 4.479 in isolamento domiciliare. Sono 14.427 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 447 quelle decedute. In aumento i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 187 (+4): al San Carlo di Potenza 36 nel

reparto di malattie infettive, 34 in pneumologia, 12 in medicina d'urgenza, 5 in terapia intensiva e 16 in medicina interna Covid; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 31 nel reparto di malattie infettive, 19 in pneumologia, 26 in medicina interna Covid e 8 in terapia intensiva. In lieve aumento il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, passato da 12 a 13. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 287.396 tamponi molecolari, di cui 264.818 sono risultati negativi, e sono state testate 170.974 persone.

Covid Italia oggi, bollettino regioni: dati, contagi e tabella 6 aprile

Dati e news regione per regione su contagi coronavirus, ricoveri e decessi: da Lombardia a Lazio, da Piemonte a Toscana, da Sicilia a Veneto, da

[Grossi]

LIVEDati e news regione per regione su contagi coronavirus, ricoveri e decessi: da Lombardia a Lazio, da Piemonte a Toscana, da Sicilia a Veneto, da Campania a Sardegna dati della Protezione Civile sui contagi da coronavirus nelle regioni oggi, martedì 6 aprile, con la tabella regione per regione mentre Veneto, Marche e provincia di Trento entrano in zona arancione. Le ultime news sui casi di Covid, tamponi e tasso di positività dopo i giorni in zona rossa per tutta Italia. Ecco i dati: Sono 685 i contagi da coronavirus in Toscana oggi, 6 aprile, secondo i dati del bollettino anticipato dal governatore Eugenio Giani. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 685 su 8.753 test di cui 6.805 tamponi molecolari e 1.948 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 7,83% (21,6% sulle prime diagnosi)", scrive Giani su Twitter. Sono 66 i contagi da coronavirus nelle Marche oggi, 6 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Nel dettaglio il Servizio Sanità delle Marche ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 844 tamponi: 317 nel percorso nuove diagnosi (di cui 49 nello screening con percorso Antigenico) e 527 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 20,8%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono 66 (25 in provincia di Macerata, 26 in provincia di Ancona, 10 in provincia di Pesaro-Urbino, 2 in provincia di Ascoli Piceno e 3 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (24 casi rilevati), contatti in setting domestico (14 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (18 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (5 casi rilevati). Per altri 5 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 49 test e sono stati riscontrati 13 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 27%.

Terremoto L'Aquila 2009, 12 anni da sisma che devastò Abruzzo

[Pinchi]

Era la notte tra il 5 e il 6 aprile: la scossa di magnitudo 5.8 scatenò l'apocalisse: più di 300 i morti, distruzione e danni anche nei paesi limitrofi, migliaia gli sfollati. Il ricordo di quei giorni terribili. La notte tra il 5 e il 6 aprile 2009 una scossa di terremoto di magnitudo 5.8 della scala Richter localizzata a pochi chilometri da L'Aquila sconvolse l'Abruzzo. Alle 3.32 del mattino si scatenò l'apocalisse: in pochi minuti, la devastante scossa distrusse gran parte del centro storico dell'Aquila e molti paesi vicini. Il bilancio è pesantissimo: più di 300 le vittime, 1.600 i feriti, decine di migliaia gli sfollati. Tra i paesi distrutti c'è anche Onna, che, rasa completamente al suolo, diverrà il simbolo della tragedia. La macchina dei soccorsi si attivò immediatamente e a L'Aquila arrivano anche tantissimi volontari che si mobilitano da tutta Italia. Tante le persone che vigili del fuoco e protezione civile riescono a estrarre vive dalle macerie: Marta Valente, 24 anni di Bisenti, studentessa di Medicina, viene salvata dopo 23 ore; Eleonora Calesini, 21 anni, di Mondaino, dopo 42 ore, Maria D'Antuono, 98 anni, di Tempera, viene trovata viva dopo 30 ore. I feriti vengono ricoverati negli ospedali di Avezzano, Pescara, Chieti, Ancona, Roma, Rieti, Foligno e Terni. Tra le vittime del sisma anche alcuni nomi noti: Lorenzo Sebastiani, giovane rugbista dell'Aquila Rugby, Lorenzo Cini, pallavolista in serie B, Giuseppe Chiavaroli, calciatore di eccellenza, quasi l'intera famiglia del capo della redazione dell'Aquila del quotidiano 'il Centro', Giustino Parisse, che, nel crollo della casa di famiglia, proprio a Onna, perde i due figli, Domenico e Maria Paola, e il padre. Ma quella del 6 aprile non è l'unica scossa che colpisce L'Aquila e nei due mesi successivi la terra continua a tremare. In quell'arco di tempo si registrano oltre 35 mila scosse, una media di una scossa ogni due minuti e mezzo. L'Aquila, già devastata, è costretta ad affrontare la paura costante di un nuovo sisma e ad allontanare il ricordo di quella tragica notte. Ecco una cronologia di quella prima tragica settimana:

6 APRILE: Sono le 3,32 quando una scossa di magnitudo 5.8 della scala Richter devasta L'Aquila e molti dei paesi vicini. Il sisma viene avvertito in tutto il Centro Italia, fino a Napoli. Onna è il paese più colpito: il 70% dell'abitato viene distrutto dalla violenza del terremoto. Immediatamente scattano soccorsi e solidarietà da tutta Italia. Sul posto anche il premier Silvio Berlusconi. Il governo, in una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, approva lo stato di emergenza, conferisce i poteri di attuazione degli interventi d'emergenza al Commissario delegato Guido Bertolaso e stanziava 30 milioni di fondi per i primi giorni. Alla fine della giornata si stimano 150 morti, 1.500 feriti e 70 mila sfollati. Ma il bilancio è destinato a crescere. Sono 100 invece le persone estratte vive grazie all'opera delle squadre di soccorso dei Vigili del fuoco.

7 APRILE: Alle 2 del mattino un applauso liberatorio saluta il salvataggio di Marta, 24 anni, rimasta per più di 23 ore prigioniera tra le macerie. Vengono trovati morti gli ultimi quattro ragazzi sepolti nella Casa dello Studente. In salvo anche una donna di 98 anni, che era già scampata al terremoto della Marsica nel 1915. Alle 19.42 un'altra forte scossa di magnitudo 5,3 della scala Richter provoca una vittima a Santa Rufina di Roio, piccola frazione dell'Aquila, e il crollo della Basilica di piazza Duomo. In nottata una ragazza viene estratta viva dopo 42 ore sotto le macerie. È Eleonora Calesini, 21 anni.

8 APRILE: Si scaverà fino a Pasqua, mentre i funerali sono annunciati per il 10 aprile alle 11. Berlusconi annuncia che sarà introdotto il reato di sciacallaggio. Il Vaticano lancia un appello a tutti i laboratori di restauro d'Italia affinché adottino un'opera d'arte "mobile", cioè trasportabile, rimasta danneggiata nel sisma.

9 APRILE: Si aggrava il bilancio delle vittime, che salgono a 281, venti delle quali hanno meno di 16 anni, mentre una nuova scossa di 3,6 gradi di magnitudo nella Scala Richter colpisce la zona. Napolitano, in visita all'Aquila, invita a un "esame di coscienza collettivo sulle responsabilità" e Berlusconi annuncia altri 70 milioni alla protezione civile e 600 agenti contro lo sciacallaggio.

10 APRILE: Il cardinale Tarcisio Bertone celebra con il vescovo dell'Aquila i funerali di Stato. Le bare allineate sul piazzale della Scuola della Guardia di Finanza di Coppito sono 205. Presenti tutte le massime autorità. Il bilancio sale a 289 vittime, delle quali 20 bambini, mentre non si ferma lo sciame sismico. Berlusconi assicura: "Non faremo baraccopoli".

11 APRILE: Sale a 293 il bilancio delle vittime, mentre tutti i dispersi

segnalati sono stati trovati, vivi o morti. Si smette di scavare.12 APRILE: La messa di Pasqua viene celebrata nelle tendopoli d'Abruzzo. All'Aquila sono presenti sia il presidente della Camera Gianfranco Fini sia il premier Silvio Berlusconi che assicura agli sfollati: "Presto sarete fuori dalle tende". Intanto, dopo la morte di uno dei feriti ricoverati all'ospedale di Teramo, il bilancio delle vittime sale a 294. Berlusconi annuncia inoltre che riunirà il primo Consiglio dei Ministri all'Aquila "che avrà come attività centrale il decreto Abruzzo".13 APRILE: Scattano le prime verifiche sugli immobili: il 30% degli edifici risulta inagibile, il 50% agibile e il 20% agibile con interventi. Ma, a una settimana dal terremoto che ha messo in ginocchio l'Abruzzo, l'emergenza si chiama freddo. Per i giorni successivi si attendono temperature fino a 3 gradi, mentre pioggia e vento forte aumentano l'emergenza per il soccorso agli sfollati. La Protezione civile accelera il completamento delle strutture e la consegna di stufe negli oltre 100 campi di accoglienza disseminati tra L'Aquila e la provincia.

Poche dosi e caso AstraZeneca, oggi 1,5 milioni di vaccini Pfizer alle Regioni. Superati i 3 milioni di guariti - Cronaca - ANSA

[Di Luca Laviola]

"Cominciamo dai guariti", iniziava i suoi briefing l'anno scorso l'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E oggi tra le poche notizie positive nell'emergenza Covid in Italia c'è il superamento della soglia dei 3 milioni di guariti. Oltre 3,5 milioni sono invece i vaccinati con due dosi, quasi 8 milioni quelli che hanno ricevuto almeno una dose. Ma sulla campagna vaccinale pesano l'incertezza del caso AstraZeneca - che rinvia un'altra consegna e vede aumentare le disdette degli appuntamenti - e la scarsità delle dosi di aprile, nonostante 1,5 milioni di Pfizer oggi alle Regioni, il carico maggiore finora. Numeri della pandemia e della campagna vaccinale si intrecciano nel weekend di Pasqua in un calo drastico, con il minimo di tamponi fatti da gennaio (quando si iniziarono a contare anche gli antigenici), 216 mila circa in due giorni, e appena 255 mila somministrazioni tra domenica e Pasquetta. Di alto resta il numero dei decessi, ancora 421 nelle ultime 24 ore, mentre i meno di 8 mila positivi sono dovuti in gran parte ai pochi test. La flessione dei casi è ancora lenta. Tamponi e vaccini non sono slegati, perché anche quando si raggiungerà un numero sufficiente di italiani immunizzati tale da cambiare la storia dell'epidemia, bisognerà comunque testare quante più persone possibile e mantenere alcune misure minime. La Gran Bretagna ha abbattuto casi e decessi negli ultimi due mesi e vaccinato il 47% della popolazione con almeno una dose, ma continua a fare 1,5 milioni di tamponi al giorno, mentre in Italia quando va bene sono 250 mila. Il caso dell'Ungheria nell'Ue è un monito: ha vaccinato il 34% degli abitanti usando addirittura 8 vaccini (4 approvati in solitaria), ma il 31 marzo ha avuto 302 morti, il massimo in un giorno da inizio crisi, per aver riaperto tutto senza screening. In Italia è stato somministrato ad oggi il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo il database del ministero della Salute, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96%, (8.375.625 su 8.709.480). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, circa l'80%. Si fa più consistente il sospetto che per AstraZeneca pesi la diffidenza popolare. A Napoli centinaia di persone hanno chiesto direttamente al centro vaccinale di cambiare con Pfizer, ritardando le somministrazioni. Inoltre il 20-30% dei prenotati con AstraZeneca non si presentano all'hub di Cagliari, soprattutto docenti scolastici, in una regione tra le peggiori per performance, che a Pasqua ha vaccinato appena 39 persone. Per AstraZeneca c'è stato anche un giallo Lazio, che ha contestato di aver ricevuto 98 mila dosi come invece indicato nel contatore nazionale. Il Commissariato all'emergenza Francesco Figliuolo ha risposto che sono state destinate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile nel Lazio. Sempre il Lazio denuncia poi un taglio del 50% nella consegna del vaccino anglo-svedese prevista per il 14 aprile, ma in questo caso si tratta di un rinvio al 16 e al 23, con gli altri arrivi, precisa la struttura governativa guidata dal generale. Di certo c'è che gli 8 milioni di dosi previste in Italia in questo mese non saranno sufficienti a vaccinare 500 mila persone al giorno come previsto nel piano nazionale. Bisognerà puntare forte sugli over 70, fascia d'età molto trascurata e molto colpita dai decessi (6 milioni aspettano ancora la prima dose, 1,5 milioni la seconda), e tenere la riserva di seconde dosi, la gran parte dei 2,8 milioni in frigo. Sei milioni su 8 delle dosi di aprile saranno Pfizer e questa è la buona notizia.

Covid: Sardegna, proroga test arrivi e stop seconde case - Sardegna

Il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas ha prorogato l'ordinanza che prevede test rapidi negli scali portuali e aeroportuali per chi fa ingresso in Sardegna. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il presidente della Regione Sardegna Christian Solinas ha prorogato l'ordinanza che prevede test rapidi negli scali portuali e aeroportuali per chi fa ingresso in Sardegna. I passeggeri che non siano già vaccinati o che non si siano sottoposti alla prova del tampone 48 ore prima della partenza hanno tre alternative: recarsi presso le aree dedicate in porti e aeroporti per sottoporsi al test; fare il tampone entro 48 ore dall'arrivo in una struttura pubblica o privata accreditata a proprie spese; entrare in isolamento per dieci giorni. Anche la stretta sulle seconde case, che era stata decisa da Solinas in vista delle feste, viene prorogata: i proprietari non residenti possono entrare solo per esigenze lavorative, motivi di salute e comunque presentando la certificazione di vaccinazione avvenuta o di negatività al tampone, quindi seguendo le prescrizioni previste nell'ordinanza sui test in ingresso. Prorogata anche l'ordinanza per confermare la didattica in presenza per le superiori fino a un massimo del 75%, mentre il restante 25% seguirà le lezioni a distanza. Le tre proroghe sono al 30 di aprile.

Covid: tutti vaccinati ultraottantenni della Valle Vigezzo - Piemonte

Tutti vaccinati, con la seconda dose, gli ultra ottantenni della Valle Vigezzo, nel distretto Asl di Santa Maria Maggiore (VCO). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SANTA MARIA MAGGIORE, 06 APR - Tutti vaccinati, con la seconda dose, gli ultra ottantenni della Valle Vigezzo, nel distretto Asl di Santa Maria Maggiore (VCO). La valle, una laterale dell'Ossola, era stata la prima zona rossa in Piemonte: sabato 20 febbraio il comune di Re (VCO) era stato 'chiuso' quando 37 dei suoi 750 erano risultati positivi al Covid. Oggi Re ha solo due soli contagiati dopo il picco di 53 positivi registrato il 3 marzo scorso. In tutta la valle Vigezzo i contagi sono scesi nettamente: l'aver ultimato le vaccinazioni per gli over 80 permetterà ora di accelerare le somministrazioni agli over 70. "Un ottimo risultato e il merito va al personale medico e infermieristico dell'Asl, ai volontari della Protezione Civile e alla Polizia locale" dice Claudio Cottini, sindaco di Santa Maria Maggiore, il 'capoluogo' della valle. (ANSA).

Maltempo: vento forte a Trieste, neve sul Carso - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 06 APR - Vento forte, pioggia e neve sistano registrando in queste ore a Trieste. L'area è interessata da un'ondata di maltempo che ha portato a un abbassamento delle temperature. Secondo le rilevazioni dell'Osmer Arpa del Friuli Venezia Giulia, le raffiche di bora hanno raggiunto verso le 9 una velocità di 84 km orari. Sul Carso e in altre zone più elevate della città si osservano precipitazioni nevose, che stanno attecchendo al suolo. Flocchi di neve sono arrivati anche al livello del mare. In altre aree piove. La polizia locale di Trieste, attraverso il profilo Facebook, consiglia prudenza alla guida. Nel pomeriggio è previsto un rapido miglioramento del meteo, con schiarite e un'attenuazione del vento. Ieri la Protezione civile aveva diramato un'allerta meteo giallo per oggi a causa di vento forte, neve e ghiaccio al suolo. (ANSA).

Maltempo, vento e neve in Toscana, codice giallo fino alle 20 - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 06 APR - Allerta gialla per il vento su tutta la Toscana fino alle 20 di oggi, martedì 6 aprile, e per neve fino alle 18 per quanto riguarda le zone settentrionali e centrali della regione. È stata emessa dal Centro funzionale della Protezione civile regionale. Sono possibili fenomeni occasionalmente pericolosi per l'incolumità delle persone, in grado di causare disagi e danni a carattere locale per rotture di rami o cadute di alberi, cadute di tegole e cornicioni, localizzati danni a strutture provvisorie, con trasporto di materiali vari. Si raccomanda prudenza. Quanto alle previsioni meteo, la tendenza è al peggioramento e giovedì è prevista una forte inversione termica con temperature diffusamente sottozero in pianura. Le temperature cominceranno a risalire a partire da venerdì. Per oggi il cielo continua ad essere nuvoloso e con precipitazioni sparse, più frequenti sulle zone orientali e appenniniche e con neve sui settori appenninici fino a quote di collina o localmente di fondovalle. La temperatura è in calo, deciso nelle zone interne e la giornata è fredda per il periodo. I mari sono molto mossi o localmente agitati al largo. (ANSA).

Vaccini: sindaci sisma, priorità a chi vive in Sae - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELSANTANGELO SUL NERA, 06 APR - Vaccinazioni Covid prioritarie per i residenti delle zone colpite dal terremoto del 2016 nell'Italia Centrale e in particolare per chi vive nelle casette Sae, Mapre e in altri alloggi di emergenza. A chiederlo sono i sindaci di Castelsantangelo sul Nera, Ussita e Visso (Macerata), tre Comuni dell'Appennino Marchigiano fortemente danneggiati dagli eventi sismici di oltre 4 anni fa. La proposta, firmata da Mauro Falcucci, Silvia Bernardini e GianLuigi Spiganti, è stata inviata al commissario straordinario per l'emergenza pandemica, il generale Francesco Paolo Figliuolo, al capo della Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, al presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli e all'assessore regionale alla Sanità Filippo Saltamartini. "Comesapete i nostri tre Comuni, Visso, Ussita e Castelsantangelo Sul Nera sono tra quelli maggiormente danneggiati dagli eventi sismici, al punto tale che la quasi totalità della popolazione residente vive nelle strutture emergenziali. Nello specifico - scrivono i tre sindaci - gran parte della popolazione attualmente residente vive in soluzioni di ridotte dimensioni, 40 o 60 metri quadrati, munite di un solo servizio igienico, realizzate in villaggi con una elevata densità abitativa". "Potete capire le enormi difficoltà a garantire un adeguato distanziamento sociale e l'impossibilità per chi risultasse positivo al Covid ad isolarsi nell'ambito della propria soluzione abitativa rispetto al resto del nucleo familiare", sottolineano gli amministratori. Da qui la proposta di prevedere nell'ambito del Piano vaccinale anti Covid-19 la possibilità di eseguire la vaccinazione di tutte le persone residenti nei Comuni colpiti dal sisma, in particolare di coloro che vivono nelle soluzioni abitative di emergenza, "in deroga ai criteri generali adottati al livello nazionale al fine di contenere la possibilità di diffusione dell'epidemia", aggiungono i sindaci. Che evidenziano: "Considerati i ridotti numeri di persone residenti nei Comuni colpiti dal sisma e viventi in soluzioni emergenziali, riteniamo che tale deroga consentirebbe di assicurare che comunità piccole come le nostre, già duramente provate dal sisma, che vivono in ambiti montani dove è anche molto difficile garantire servizi di assistenza domiciliare e quindi particolarmente vulnerabili, possano raggiungere l'immunità di gregge senza sostanziali ripercussioni sulla campagna vaccinale nazionale". Infine, i sindaci auspicano che l'anticipo di vaccinazione possa riguardare anche i dipendenti comunali e coloro che vivono stabilmente in queste aree, magari perché impegnati nella ricostruzione post sisma. (ANSA).

Maltempo: nevicata nelle Marche, anche a bassa quota - Marche

Nevicata nelle Marche, anche a bassa quota. L'ondata di maltempo annunciata dalla Protezione civile, ha portato a nevicata primaverili che hanno imbiancato Urbino. Neve, ma mista a pioggia, anche Fermo. Ovunque le temperature sono basse. (ANSA). (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 06 APR - Nevicata nelle Marche, anche a bassa quota. L'ondata di maltempo annunciata dalla Protezione civile, ha portato a nevicata primaverili che hanno imbiancato Urbino. Neve, ma mista a pioggia, anche Fermo. Ovunque le temperature sono basse. (ANSA).

La salvezza dal cielo, 50 campi di calcio per far funzionare il piano di elisoccorso

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 7 Aprile 2021 di Luca Benedetti (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Roma, medico scambia un infarto per una gastrite: 53enne torna dall'ospedale e... Vaccini, dosi ai medici non vaccinati: minacce dei sanitari no vax PERUGIA Con elisoccorso Umbria volerà da sola. Addio all'intesa con le Marche. Entro il luglio del prossimo anno ci sarà un eliambulanza che si alzerà da una base regionale per intervenire quando scatta emergenza. Il piano della Regione ha mosso un passo deciso con la determinazione dirigenziale (la numero 2327 del 16 marzo) che ha istituito un gruppo di lavoro del quale, tra gli esperti, è anche il rappresentante del Sasu, cioè il Soccorso alpino e speleologico regionale. L'Umbria molla le Marche perché è una necessità di avere la disponibilità dell'eliambulanza senza il rischio di trovare Icaro 2, che si alza da Fabriano, impegnata con un altro intervento nella regione madre, ma è anche la necessità di avere un'autonomia legata alle caratteristiche dell'Umbria. Prima tra tutte la sismicità. La partita è avviata e uno dei punti chiave sarà la base logistica dell'elisoccorso. In lizza l'aeroporto di Perugia, quello di Foligno e anche la sede della Centro di protezione civile regionale, sempre a Foligno. PERCHÉ ADDIO ALLE MARCHE La Regione Umbria, dal 2014 si avvale dell'eliambulanza Icaro 02 con base a Fabriano attraverso uno specifico protocollo d'intesa con la Regione Marche. La soluzione adottata - spiega il documento degli esperti nominati dalla Regione - , per quanto utile, presenta delle imperfezioni dovute sia alla collocazione della base (durante i mesi invernali la nebbia impedisce il transito dell'elisoccorso sugli Appennini verso Umbria), sia perché spesso l'elicottero si trova già occupato in interventi concomitanti nel territorio marchigiano. È ormai accertato che un qualsiasi intervento per gravi patologie deve essere rapidissimo. Tanto che viene sottolineato, nello stesso documento, come ogni 5 minuti trascorsi senza cure vedono diminuire le possibilità di sopravvivenza del paziente del 10%. LE ELISUPERFICI Dalla ricognizione fatta in regione ci sono quattro aviosuperfici, tre elisuperfici (almeno una per ospedale cosiddetta Dea) e circa 50 campi sportivi certificabili per atterraggio e decollo. LA SCELTA DELLA BASE Tre i luoghi in ballo per la scelta della base dell'elisoccorso: l'aeroporto di Perugia, secondo le analisi fatte ha, come vantaggi l'apertura e il presidio diurno, la presenza di servizi di rifornimento, compreso l'antincendio. Sul fronte della criticità gli aspetti meteorologici non ottimali, i vincoli aeroportuali legati all'Enac. L'aeroporto di Foligno, invece, ha come vantaggi gli aspetti aeronautici e meteorologici definiti ottimi così come la distanza da aree urbanizzate e la disponibilità di una struttura Enac nuova e non utilizzata (è usata ora come centro vaccinale), l'apertura e il presidio diurno, la presenza di servizi di rifornimento, compreso l'antincendio. Le criticità sono dovute alla mancanza di guardia notturna e all'apertura nei week-end che è solo diurna. Il Centro regionale di Protezione Civile di Foligno ha come vantaggi l'apertura e il presidio diurno, la presenza di una struttura utilizzabile come hangar e un'ottima viabilità. Le criticità, invece, sono l'eccessiva vicinanza da aree urbanizzate, alcune strutture e servizi specifici da realizzare. Non è l'apertura notturna. I COSTI I costi ipotizzati risentono della tipologia dell'elicottero utilizzato e delle ore di impiego giornaliero. Le stime dicono che un servizio di elisoccorso sanitario diurno su 12 ore costa dai 180.000-220.000 euro al mese (dato che dipende dalla potenza dell'elicottero) più 1.600 euro per un'ora di volo. Quelle previste ogni anno sono circa 400. Se il servizio deve coprire le 24 ore la forchetta di costo è di 240mila-300mila euro al mese, più 2.200 euro per ogni ora di volo. In questo caso le ore di volo previste salgono a seicento. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta maltempo, Protezione Civile: crollo delle temperature e precipitazioni in tutta Italia

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 6 Aprile 2021(Lettura 2 minuti)(Teleborsa) - La Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse per un'ondata di maltempo che arriverà sull'Italia a partire da stasera interessando tutto il Paese da Nord a Sud per le prossime 24-30 ore. "Una vasta e profonda area depressionaria, posizionata sull'Europa centro-settentrionale, nelle prossime ore determinerà l'afflusso di aria polare verso le nostre regioni, innescando, dalla serata di oggi, una intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali e occidentali e un sensibile calo delle temperature su gran parte dell'Italia", si legge nella nota. Attese precipitazioni sparse soprattutto sul versante adriatico, con fenomeni nevosi a quote basse a partire sulle regioni nord-orientali sulle aree appenniniche settentrionali che interesseranno dal tardo pomeriggio anche quelle centrali. La Protezione Civile avverte che potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Previste mareggiate lungo le coste esposte. A lanciare l'allarme per le coltivazioni è Coldiretti. "L'abbassamento della colonnina di mercurio per lungo tempo sotto lo zero ha sottolineato in una nota provoca danni gravissimi con la perdita della futura produzione di frutta e verdura ma lo sbalzo termico ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra". "Siamo di fronte in Italia alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che ha fatto perdere ha aggiunto la Coldiretti oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti". RIPRODUZIONE RISERVATA

Mamma di due figli racconta: lo, riservista e vaccinata. Eravamo in 18 in fila: sono avanzate dosi per tutti

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 7 Aprile 2021 di Andrea Taffi (Lettura 3 minuti) ANCONA - Vi racconto tutto ma a una condizione: vi chiedo di non rendere nota la mia identità. Ci sono anche nelle Marche, i riservisti. Il Corriere Adriatico ne ha incontrata una. Dopo la polemica nazionale che aveva investito il giornalista del Fatto Quotidiano, Andrea Scanzi (aveva raccontato di aver ricevuto il vaccino ad Arezzo fuori dalle priorità fissate dal governo e dal commissario per emergenza Covid), anche nelle Marche si scopre che... quanto si raccontava sottotraccia - ne ha parlato per primo il consigliere regionale Pd, Mastrovincenzo - era vero. C.C., 53 anni, sposata, due figli, abita nella zona di Porto Recanati. Ha una patologia che deve tenere sotto controllo e che per lunghe settimane ha tenuta sulle spine. Sulla via del ritorno sabato scorso era di ritorno da una visita svolta nel centro del capoluogo quando ha voluto giocare un'oretta della sua vita sulla ruota del vaccino. Mi sono detta, passo dal centro vaccini della Baraccola, hai visto mai che avanza qualche dose. Erano pochi minuti dopo le 19.15 e davanti a me erano cinque persone. Nel giro di pochi minuti se ne erano ammassate 18, di tutte le età. Ci hanno preso le date di nascita a tutti quanti. C. C. racconta attesa e come si sono svolte le procedure. A un certo punto abbiamo visto che sono venuti verso di noi. Prima hanno coinvolti i volontari che si trovavano lì. Poi alle 20.15, dopo essersi sincerato che tutto il personale sanitario e di protezione civile fosse già vaccinato - racconta la donna - ha iniziato la somministrazione del vaccino ai non prenotati secondo i criteri che si conoscono. Ad iniziare dagli anziani e via a scalare. Le dosi avanzate sono state sufficienti per tutti. Il medico ha spiegato che diverse persone attese quel giorno non si erano presentate. Pfizer e Moderna vaccini disponibili erano Pfizer e Moderna. A me hanno fatto il Pfizer - racconta C. C. - se vada così tutti i giorni? Non so, posso dire che il giorno dopo, Domenica, mi ha riferito invece mia cugina che seguendo il mio esempio è andata a sua volta nel centro vaccini con la madre 70enne. In quel caso non erano avanzate dosi e le circa 50 persone in attesa sono tornate a casa senza vaccino. Il turno al lotto Insomma, un vero e proprio turno al lotto. che si porta dietro anche il grande dilemma. Aspettare il proprio turno oppure provare a giocare da riservista magari sottraendo la dose a chi, invece, spettava. Ho pensato spesso alla frase che aveva detto il generale Figliolo (il commissario per emergenza Covid, ndr). In realtà, sento piuttosto di aver raccolto una opportunità preziosa da chi ne aveva giustamente diritto ma per i più svariati motivi non si è presentato. Senza nulla togliere loro perché sono vaccini che sarebbero andati altrimenti sprecati. Non giudico chi non si è presentato, ci mancherebbe altro. Cercare il vaccino il punto per C. invece è esattamente un altro, diametralmente opposto. Io non capisco chi non si vuole vaccinare di fronte a vittime e persone che stanno male in maniera così straordinaria: lo dico con cognizione di causa. Vedo nei miei due ragazzi quante conseguenze possa portare questa pandemia. E ho mia madre che è stata ricoverata per altri problemi durante la prima ondata. Da allora a oggi viviamo nel terrore perché temiamo di contagiarla. Lo spirito con cui mi sono avvicinata a questo azzardo è stato uno e uno solo: voglio tornare alla normalità e solo il vaccino ci mette su questa strada. RIPRODUZIONE RISERVATA RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, Coldiretti: sos gelo nei campi

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 6 Aprile 2021(Lettura 1 minuto)(Teleborsa) - Il colpo di coda inverno dopo l'inizio della primavera colpisce l'Italia dopo un lungo periodo di alte temperature che hanno favorito il risveglio della vegetazione che è ora più sensibile al grande freddo. E' quanto emerge dal monitoraggio Coldiretti sugli effetti dell'ondata improvvisa di maltempo con allerta meteo della protezione civile in molte Regioni. Il brusco abbassamento delle temperature anche con l'arrivo del gelo in pianura compromette la futura produzione di fragole ma anche ciliegi, albicocchi, peschi e mandorli già fioriti ma ad essere colpiti sono gli ortaggi coltivati come lattughe, asparagi, bietole, cavoli, spinaci, fave e piselli. L'abbassamento della colonna di mercurio per lungo tempo sotto lo zero provoca danni gravissimi con la perdita della futura produzione di frutta e verdura ma lo sbalzo termico ha inevitabilmente un impatto anche sull'aumento dei costi di riscaldamento delle produzioni in serra. Siamo di fronte in Italia alle conseguenze dei cambiamenti climatici con una tendenza alla tropicalizzazione e il moltiplicarsi di eventi estremi con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo che ha fatto perdere conclude Coldiretti oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne con allagamenti, frane e smottamenti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro dramma del Covid a Bra: marito e moglie si ammalano e muiono nel giro di poche ore. Erano insieme da 60 anni

[Redazione]

Menu di navigazioneDopo Stefano Arnaldi e Vittoria Ternavasio, stessa sorte è toccata agli ex commercianti Margherita Gagliasso e Paolo Cerrino. Storia simile a quella dei coniugi savigliesi Tonio e Caterina BertoglioSopra i coniugi braidesi Margherita Gagliasso e Paolo Cerrino. Sotto Vittoria Ternavasio e Stefano Arnaldi, sempre di Bra. Più in basso Tonio e Caterina BertoglioDopo Stefano Arnaldi e Vittoria Ternavasio, i coniugi braidesi di 80 e 78 anni morti per Covid dopo oltre mezzo secolo di matrimonio a un giorno di distanzauno dall'altra nell'ospedale di Verduno, lo stesso destino è toccato a un'altra coppia di Bra: Margherita Gagliasso (82 anni) e il marito Paolo Cerrino (83). Lei è deceduta questa mattina (martedì 6 aprile), lui ha seguito nel pomeriggio. Anche loro erano ricoverati a Verduno e fra pochi mesi avrebbero festeggiato sessant'anni di vita condivisa in tutto. Sono stati insieme fino alla fine dice la figlia Beatrice. Quando abbiamo capito che la situazione era davvero critica per entrambi abbiamo ottenuto che fossero messi nella stessa camera: grazie al personale di Verduno per la grandissima umanità. I coniugi Cerrino hanno gestito per tantissimi anni il negozio di casalinghi in via Vittorio Emanuele e via Beato Valfrè che era già della famiglia, servendo intere generazioni di clienti. Paolo era molto impegnato nel volontariato: con la divisa gialla della Protezione civile presidiava tutti gli eventi cittadini. Faceva anche parte del gruppo degli alpini ed era molto attivo nella parrocchia di Sant'Andrea. E' sempre stato molto apprezzato l'impegno di Paolo a favore dei catecumeni - ricorda Dino Testa, altro storico animatore della parrocchia - che accompagnava nella loro preparazione al sacramento dell'Eucarestia. Poi il ritiro, per godersi la pensione. Recentemente, però, la moglie Margherita si era fratturata il femore: un intervento, la riabilitazione e i primi sintomi del Covid. Il peggioramento è stato rapido e immediato il ricovero a Verduno. Nei giorni successivi il marito Paolo ha cominciato a manifestare i sintomi e ha seguito, Oltre alla figlia lasciano anche il figlio Sebastiano; ancora da fissare la data dei funerali.Storia simile anche a Savigliano dove tutta la comunità di Tetti Rocca, piccola frazione delle campagne della città, a pochi chilometri da Levaldigi, si è stretta al dolore della famiglia Bertoglio. Caterina, 82 anni, è morta venerdì scorso, il 2 aprile. esattamente una settimana dopo il giorno del funerale del marito, Antonio Bertoglio, 86 anni, deceduto il 24 marzo. Entrambi erano ricoverati a Saluzzo nel reparto Covid. Erano sposati da sessant'anni.Tonio e Rina Bertoglio erano una delle coppie più longeve di Tetti Rocca. Tutti, in queste campagne, li conoscevano - ricorda Bartolomeo Gastaldi, consigliere comunale residente proprio nella piccola frazione -. Antonio era originario della zona, i suoi genitori erano già agricoltori. Caterina Migliore arrivava invece da Centallo. Dopo il matrimonio hanno scelto di vivere nella cascina di famiglia, dove hanno lavorato una vita intera.I Bertoglio erano allevatori, titolari di un'azienda zootecnica specializzata nell'ingrasso di bovini oggi gestita da figli e nipoti. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. L

a carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Guerini inaugura Centro vaccinale a Varese: "Impegno ampio della Difesa"

[Redazione]

ROMA Sono figlio di questa terra e conosco le sofferenze delle nostre comunità a causa della pandemia. Se oggi sono qui, è anche per testimoniare la mia personale vicinanza e quella della Difesa a tutti coloro che hanno perso i loro cari, alle persone che hanno sofferto e ai medici e ai sanitari che lottano in prima linea contro il virus da più di un anno. Così il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini questa mattina nel suo intervento in occasione dell'inaugurazione del Centro vaccinale di Varese allestito in pochissimo tempo dal personale della Difesa. Ad inaugurare il nuovo centro di Varese, intitolato all'onorevole Giuseppe Zamberletti, fondatore della Protezione civile, oltre al Ministro Guerini, anche il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e il Sindaco di Varese Davide Galimberti. Presenti anche il coordinatore del piano vaccini anticovid della Regione Lombardia Guido Bertolaso, il Presidente della Provincia Emanuele Antonelli, il direttore generale di ASST Settelaghi Bonelli e le autorità militari, politiche e civili. E sulla scelta di intitolare questo centro in memoria dell'On. Zamberletti, il Ministro Guerini ha affermato figura politica di spessore che ebbe intuizione della nascita della Protezione Civile, determinante nel Paese per le tante sfide vinte in questi anni e ora, insieme e con il contributo di tutti, pubblico, privato, Croce Rossa e mondo del volontariato, dobbiamo vincere questa battaglia e la Difesa farà la sua parte, come fatto fin dall'inizio dell'emergenza. E ha poi affermato in questo ultimo anno abbiamo combattuto una dura battaglia e andando con la mente a febbraio dello scorso, ricorderò sempre il silenzio e il suono delle ambulanze. La Difesa ha messo in campo personale sanitario e andando in supporto agli ospedali civili. Un impegno ampio, dalla costruzione di ospedali da campo, trasporto di materiali, Drive Through per lo screening e ora per le vaccinazioni, grazie agli uomini e alle donne delle Forze Armate che giurando alla Bandiera hanno voluto dedicare la propria vita al Paese e ai cittadini, sono loro gli esempi positivi. La struttura, posta sulle rive del lago di Varese, è stata allestita in 38 ore lavorative dal Reggimento Tattico Logistico della Brigata di supporto al NATO Rapid Deployable Corps di stanza a Solbiate Olona e consta di due tensostrutture di oltre 50 metri e larghe 12, per un totale di 1224 metri quadri. Grazie alla collaborazione della Protezione Civile, di Ats Insubria, dell'ASST Settelaghi e del Comune di Varese, a pieno regime ospiterà oltre 2500 persone al giorno e sarà il punto di riferimento per le vaccinazioni del capoluogo varesino e dei comuni vicini. Da oggi, saranno vaccinate le persone over80, per poi passare, a partire dal 12 aprile, alla campagna che coinvolgerà gradualmente tutta la popolazione del territorio, fino a 300 mila cittadini. Continua incessantemente impegno della Difesa in tutto il Paese, sia per il tracciamento del virus sia per il supporto alla campagna vaccinale con due grandi operazioni dirette dal Comando Operativo di Vertice Interforze: IGEA per le attività di screening ed EOS per il trasporto logistico e la somministrazione dei vaccini. Oggi in tutta Italia sono attivi 125 i Drive Through Difesa, allestiti dalle Forze Armate dietro richiesta delle autorità sanitarie, con un impiego complessivo di 323 sanitari militari, per dare impulso alle attività di tracciamento attraverso esecuzione dei tamponi; e sono oltre 2,5 milioni quelli effettuati finora. LEGGI ANCHE: Covid, alla Cecchignola partite le vaccinazioni per i civili. Ai Drive Through si affiancano i presidi vaccinali alimentati da medici e infermieri militari, attivati dalla Difesa per supportare la campagna vaccinale a favore dei civili: quelli di Isernia, Cosenza, dove è stato riconvertito ospedale da campo costruito dall'Esercito Italiano, Pomigliano Arco, in provincia di Napoli, Roma presso la Cecchignola, Milano, uno presso Ospedale Militare di Baggio e altro presso il Drive Through del Parco Trenno, inaugurato il 15 marzo, e dove sono state convertite in postazioni vaccinali due delle otto linee già operative dedicate allo screening, con una capacità a pieno regime di 2000 vaccini al giorno. In questi giorni che precedono le festività pasquali, il lavoro delle Forze Armate sta continuando senza sosta per consentire l'apertura di nuovi centri vaccinali. Da oggi apre il presidio vaccinale a Lecce e domani, domenica di Pasqua, e lunedì, saranno ultimati i lavori per la costituzione di un nuovo presidio vaccinale della Difesa in modalità drive through per persone con difficoltà motorie all'interno della Caserma

Berardi, sede del 232 Reggimento Trasmissioni dell'Esercito, ad Avellino, e sarà operativo da martedì 6 aprile.

Covid, Palermo zona rossa. Il presidente della Sicilia ha firmato ordinanza in vigore fino al 14 aprile

[Redazione]

Il presidente della Regione siciliana ha dichiarato Palermo zona rossa. L'ordinanza sarà in vigore parte dalla mezzanotte di oggi e durerà fino al 14 aprile compreso. Nel provvedimento, firmato dal presidente Nello Musumeci, trovano applicazione nel comune di Palermo le disposizioni nazionali per le zone rosse. Anche alle scuole si applicheranno le disposizioni nazionali quindi, l'attività scolastica e didattica sarà in presenza solo fino alla prima media compresa. Per tutte le altre attività scolastiche è prevista la Dad. Le misure che la Regione ha adottato a seguito della richiesta del sindaco di Palermo di disporre provvedimenti maggiormente restrittivi rispetto all'attuale zona arancione e dopo la relazione in tal senso del commissario ad acta per emergenza Covid dell'area metropolitana di Palermo. Leggi Anche Coronavirus, i dati di oggi 7.767 nuovi casi, tasso di positività al 6,9%. Altri 421 decessi. Salgono di 552 i ricoverati, +6 in rianimazione per la prima volta negli ultimi giorni il numero dei nuovi contagi nell'isola era sceso sotto quota mille: per la precisione sono 909 su 7.561 tamponi processati, ma con una incidenza molto alta al 12%. Venti vittime. Negli ospedali, sempre secondo i dati di ieri, i ricoverati sono 1.183, 56 in più rispetto a domenica, quelli nelle terapie intensive sono 158, 5 in più. Ma è stata soprattutto la distribuzione territoriale a confermare la situazione critica in provincia di Palermo: oltre la metà dei nuovi casi (597) sono infatti concentrati in questa zona. È poi la pressione sugli ospedali legata all'aumento dei ricoveri di pazienti Covid, in particolare al Cervello di Palermo e al Covid hospital di Partinico, e alle ambulanze in coda davanti ai pronto soccorso. Leggi Anche Sicilia, Musumeci fuori controllo all'Ars: niente scuse per il caos dati Covid ma attacca opposizione e Crocetta (che non è) Lo stesso sindaco Leoluca Orlando ieri aveva sollecitato alle autorità sanitarie dati certi e aggiornati per adottare, di concerto con la Prefettura e ogni altra istituzione locale coinvolta, eventuali provvedimenti urgenti. Anche i dati relativi ai contagi nell'ultima settimana in Sicilia, elaborati dalla Protezione Civile, mostravano un ulteriore peggioramento della situazione. Nella settimana appena trascorsa i nuovi positivi sono stati 7.005, il 20,5% in più rispetto alla precedente. Leggi Anche Disse: Caricate i posti in Terapia intensiva, non sento c****. Oggi decidono in che fascia è la Sicilia. Ora subentra al posto della dirigente arrestata Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Coronavirus Leoluca Orlando Nello Musumeci Palermo Sicilia Articolo Precedente Coronavirus, i dati di oggi 7.767 nuovi casi, tasso di positività al 6,9%. Altri 421 decessi. Salgono di 552 i ricoverati, +6 in rianimazione

Vaccini, tra ritardi e dubbi su AstraZeneca: cos'è le 500mila iniezioni al giorno restano lontane. A che punto siamo? Nemmeno finita la Fase 1

[Redazione]

Il 14 aprile Astrazeneca consegnerà in Italia 175mila dosi di vaccino, praticamente la metà delle 340mila previste. Un ritardo che azienda promette di recuperare nei giorni successivi, assieme alle consegne previste per il 16 e il 23 aprile.ennesimo contrattempo, che arriva alla vigilia della decisione dell'Ema sulla possibilità di somministrare il vaccino solo agli over 60: tra forniture a singhiozzo e dubbi sulla sicurezza, AstraZeneca è stato uno dei fattori determinanti nel rallentare la campagna vaccinale in Italia, che dopo il centesimo giorno conta quasi 3 milioni e mezzo di immunizzati totali: il 6,8% della popolazione sopra i 16 anni.annunciata accelerazione ancora non è arrivata, il vero problema è che non ci sarà nemmeno ad aprile, nonostante gli annunci del commissario Francesco Paolo Figliuolo: secondo il suo piano, presentato il 13 marzo scorso, ad oggi la media di somministrazioni giornalieri avrebbe dovuto raggiungere quota 300mila. Dopoincredibile flop del weekend di Pasqua (domenica appena 92mila iniezioni) già risulta difficile andare oltre le 240mila dosi somministrate in media al giorno. L'obiettivo delle 500mila iniezioni in 24 ore, il target della campagna a regime, appare ancora molto lontano.Da una parte, infatti, ci sono i ritardi delle diverse Regioni nell'utilizzare le dosi già consegnate, dall'altra la causa principale resta il numero delle consegne: ad aprile è previsto un arrivo limitato a 8 milioni di dosi, perfino meno delle 8,2 milioni di marzo. Cos'è, arrivare al mezzo milione di vaccinati al giorno è impossibile. Le buone notizie arrivano solo da Pfizer: Ammonta a 1,5 milioni di dosi la prima consegna di vaccini del mese di aprile, che entro la giornata di domani raggiungeranno le Regioni, ha comunicato il commissariato all'emergenza guidato dal generale Figliuolo. Si tratta in assoluto del lotto di vaccini più consistente consegnato dall'inizio della campagna, di cui beneficeranno in modo particolare i soggetti più vulnerabili, si legge nel comunicato, che sottolinea come nell'ultima settimana è cresciuto del 20% il numero di persone over 80 cui è stata somministrata una dose di vaccino.Ad oggi in Italia è stato somministrato il 54% delle dosi di AstraZeneca (2.218.038 su 4.098.800 consegnate), secondo i dati del ministero della Salute aggiornati alla mattina del 6 aprile, mentre per Moderna la percentuale scende al 50% (658.403 su 1.328.200 consegnate). Pfizer ha invece una percentuale di somministrazione del 96% (8.375.625 di dosi su 8.709.480 consegnate). In totale in Italia su 14.136.480 dosi dei tre vaccini arrivate ne sono state somministrate 11.252.066, l'80%. Nel rapporto tra dosi somministrate e consegnate emergono i ritardi di alcune Regioni: la Calabria è al 72%, Sardegna, Puglia e Liguria sotto il 75. Al contrario, Toscana, Provincia di Bolzano, Veneto e ValleAosta sono sopra 85 per cento. I ritardi nelle somministrazioni di Moderna per sono principalmente imputabili alla necessità di fare scorte per il richiamo, vistaesigua quantità di dosi arrivate. La lentezza delle vaccinazioni con AstraZeneca è invece dovuta alle continue modifiche delle prescrizioni: un vaccino inizialmente previsto solo per gli under 55 ora potrebbe essere inoculato solo agli over 60.Sulle percentuali di utilizzo, per, pesa il problema dei dati, con discrepanze notevoli tra quelli regionali e quelli ministeriali. Al 25 marzo, ad esempio, nel Lazio secondo i dati del governo erano state consegnate 307mila dosi di AstraZeneca, secondo la Regione invece solo 255mila. Quando nei giorni successivi il Lazio ha denunciato una carenza di dosi, secondo i numeri del ministero la Regione avrebbe dovuto avere in frigo, il 1 aprile, ancora 63mila dosi di AstraZeneca da somministrare. Oggi il Commissariato all'emergenza ha affermato che le dosi fantasma in realtà sono andate a forze dell'ordine, forze armate e Protezione civile.Inoltre, la velocità nelle somministrazioni non è sintomo di efficienza s


e abbinata a un mancato rispetto delle raccomandazioni sulle categorie prioritarie. Ad esempio, la Toscana ha vaccinato 211mila over 80 e 156mila persone appartenenti alla categoria altro, mentre la Puglia ha 229mila over 80 che hanno ricevuto la somministrazione e solo 43mila della categoria altro. A livello nazionale, gli ultraottantenni immunizzati (due dosi) sono quasi il 35%, mentre solo il 63% ha ricevuto almeno una dose. Diversi i numeri nelle altre

categorie che si era deciso di vaccinare per prime: È immunizzato il 76% del personale sanitario tra il quale il tasso di contagio È passato dal 6,7% all'11% e il 72% degli ospiti delle Rsa, falcidiati dalla prima ondata, tra i quali sono crollati contagi e decessi. Over 80, personale sanitario e ospiti Rsa rappresentano una platea stimata in 6 milioni e 400mila persone, che inizialmente si prevedeva di vaccinare entro la fine del primo trimestre. Al 6 aprile invece la fase 1 È ancora lungi dall'essere terminata. Leggi Anche Astrazeneca, Cavalieri (Ema): È un nesso con le trombosi rare Nella fascia 70-79 anni appena l'14,6% ha ricevuto la prima dose e solo il 2% anche il richiamo. Cifre che danno il senso di un ritardo da recuperare e di una corsa contro il tempo in una fascia d'età che conta un quarto dei 400 morti al giorno. Alla vaccinazione di massa si lega non solo la diminuzione dei decessi, ma anche la riapertura sicura delle scuole, la priorità scelta dal governo Draghi tra le ripartenze. Al 2 aprile, secondo il report del commissariato, risultava vaccinato con una dose il 68% del personale dell'istruzione, ma appena lo 0,59% anche con il richiamo. obiettivo principale per È la vaccinazione dei più anziani e fragili: in assoluto l'Italia non sta somministrando meno degli altri grandi Paesi europei, Gran Bretagna esclusa, ma È indietro sugli over 70 anche rispetto a Portogallo e Grecia. Il fattore decisivo per tutta l'Ue restano infatti le consegne. Alla fine del trimestre, Pfizer e Moderna hanno sostanzialmente rispettato la tabella di marcia prevista dal governo a inizio dicembre. Il piano originario prevedeva per È anche l'arrivo di 2 milioni di vaccini Curevac, che invece È ancora in attesa dell'autorizzazione dell'Ema. Ma ad aver tradito le aspettative È stata soprattutto AstraZeneca: erano previste 16 milioni di dosi in tre mesi, ne sono arrivate poco più di 4 milioni, anche meno del target al ribasso fissato da Figliuolo il 13 marzo scorso, che aveva calcolato 5,35 milioni per fine marzo. Il ritmo delle forniture preoccupa soprattutto guardando al futuro: da oggi a fine giugno il commissario ha previsto l'arrivo di 52 milioni di dosi. Per centrare questo obiettivo dovrebbero arrivarne circa 17 milioni ogni mese, per aprile ne sono previste appena 8 milioni. Inoltre, di queste 52 milioni di dosi per il secondo trimestre, 10 sono proprio di AstraZeneca. Entro settembre È previsto l'arrivo di 34 milioni di dosi del vaccino anglo-svedese, che per È potranno essere somministrate probabilmente solo alle persone sopra i 60 anni. Il governo stima che la categoria 60-79 anni comprenda circa 13 milioni di persone, alcune già vaccinate. Le fiale di AstraZeneca che arriveranno nei prossimi mesi rischiano quindi di essere inutili, anche perché sarebbe controproducente rallentare la campagna di vaccinazione di una delle categorie prioritarie. Delle altre 42 milioni di dosi previste per il secondo trimestre, 7,3 sono del vaccino monodose Johnson & Johnson: solo 500mila per È arriveranno già entro fine aprile. Anche supponendo un recupero delle forniture nei mesi di maggio e giugno, sarà difficile raggiungere l'immunità di gregge al 60% a luglio, come stabilito nel piano vaccinale. Per arrivare ad avere l'80% della popolazione totale (compresi gli under 16) immunizzata entro metà settembre, come promesso sempre dal commissario Figliuolo, servirebbe invece fin da ora una media vicina alle 500mila somministrazioni al giorno. Per raggiungere questo livello di velocità, per È, bisognerà verosimilmente aspettare almeno l'inizio di maggio. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per È ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per È siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una

mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Vaccino Covid Articolo Precedente Covid, Palermo zona rossa. Il presidente della Sicilia ha firmato ordinanza in vigore fino al 14 aprile Articolo Successivo Messina, avvocato di 45 anni grave per emorragia cerebrale. Segnalazione all Aifa perch' vaccinato due giorni prima

Tutti erogati entro Pasqua i buoni spesa per 548 famiglie

[Redazione]

(AGENPARL) mar 06 aprile 2021  disposizione dal Comune di Riccione con utilizzo di parte dei fondi statali per la zona rossa. erogazione delle somme, destinate all'acquisto di generi di prima necessità, alimentari e farmaci, è stata effettuata con una ricarica sulla tessera sanitaria dei residenti nel Comune di Riccione, in possesso dei requisiti richiesti dal bando. I buoni spesa sono stati divisi in due tranches: un primo gruppo con 126* istanze di nuclei familiari per un importo complessivo assegnato di buoni spesa pari ad euro 30.955. Questo primo gruppo è relativo a nuclei familiari che non hanno mai percepito buoni spesa. Un secondo gruppo relativo a 422* istanze di nuclei familiari che hanno che non sono assegnatari di sostegni pubblici continuativi (reddito di cittadinanza e/o pensione di cittadinanza) alla data di compilazione della domanda, per un importo complessivo assegnato di buoni spesa pari ad euro*. Un ringraziamento di cuore agli uffici comunali del Settore servizi alla Persona per aver fatto in modo di concludere entro Pasqua l'erogazione dei buoni spesa ha detto l'assessore ai Servizi alla persona, il vice sindaco Laura Galli -. È stato un lavoro lungo di verifica dei requisiti e di approvazione delle domande. A distanza di un anno dai buoni spesa erogati dallo Stato con i fondi della Protezione civile, non è arrivato altro ai cittadini e come avevamo previsto le domande da parte delle famiglie sono aumentate. Esattamente un anno dopo, le condizioni economiche di tanti nuclei familiari sono peggiorate, perché la pandemia non è stata risolta, le chiusure sono continuate e il lavoro non è aumentato. E per questo motivo, che come Comune di Riccione abbiamo tenuto duro nonostante ci fosse stato chiesto da alcune categorie un impiego di questo denaro in altri settori. Abbiamo confermato i buoni spesa e sono certa che sono stati un aiuto concreto per tante famiglie. A Riccione siamo certamente tra le comunità più fortunate in Italia, ma anche da noi vanno rispettate e aiutata quelle fasce svantaggiate della popolazione che a causa del Covid rischiano di aumentare come ha già evidenziato la Coldiretti che ha parlato di 5,6 milioni di italiani oggi in povertà assoluta. Listen to this

Covid: record di vittime in Brasile. Astrazeneca ancora sotto esame

[Redazione]

(AGENPARL) VATICAN CITY, mer 07 aprile 2021 Al centro in questi giorni la questione di un possibile legame tra il vaccino Astrazeneca e i casi di trombosi registrati in vari Paesi. Possibile un pronunciamento dell'Ema già oggi o domani. Intanto stamattina in Italia riaprono le elementari fino alla prima classe della scuola media Fonte/Source: <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2021-04/coronavirus-covid-ema-oms-vaccini-brasile-astrazeneca-italia.html> Listen to this

Terremoto, Brunetta: 309 vittime, una ferita profonda per tutto il Paese. Ci stringiamo al dolore di tanti, con spirito di rinascita e ricostruzione

[Redazione]

(AGENPARL) Roma, 05 apr 2021 309 vittime, una ferita profonda per tutto il Paese. Quella drammatica scossa di terremoto, che colpì l'Aquila e gli oltre 50 comuni del centro Italia nella notte del 6 aprile 2009, rimane un trauma ancora vivo, dopo 12 anni. Voglio ricordare lo straordinario impegno del Governo di allora, del presidente Berlusconi, di tutti i suoi ministri e del capo della Protezione civile, Guido Bertolaso. Oggi ci stringiamo al dolore di tanti, con spirito di rinascita e ricostruzione. Il cuore dell'Aquila batte forte. Sempre. Lo scrive in una nota Renato Brunetta, ministro per la Pubblica amministrazione. Listen to this

Coronavirus, 203 nuovi casi e 10 decessi in Calabria (2) Agenparl

[Redazione]

CATANZARO Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 5.846 (122 in reparto Azienda ospedaliera di Cosenza; 18 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 22 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'ospedale da Campo; 19 in terapia intensiva, 5.650 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 9.656 (9.278 guariti, 378 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 2.644 (57 in reparto all'Azienda ospedaliera di Catanzaro; 10 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 28 in reparto all'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini; 11 in terapia intensiva; 2.538 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 4.575 (4.469 guariti, 106 deceduti). Crotone: CASI ATTIVI 1011 (40 in reparto; 971 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.329 (3.272 guariti, 57 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 433 (15 ricoverati, 418 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.966 (3.893 guariti, 73 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.502 (98 in reparto all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria; 14 in reparto al presidio ospedaliero di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 1.383 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 15.973 (15.723 guariti, 250 deceduti). Altra Regione o stato estero: CASI ATTIVI 60 (60 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. (News&Com)[responsivevoice_button voice="Italian Female"]

Aerei e meteo. Maltempo: venti di burrasca da nord a sud

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori inter...

[Redazione]

Home? Meteorologia Allerta gialla nelle Marche ed in Abruzzo Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche ed idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dalla mattinata di oggi, martedì 6 aprile venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali, su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e, per le successive 24-30 ore, sulla Calabria. Attese mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti ed in atto è stata valutata per la giornata di oggi, martedì 6 aprile, allerta gialla per rischio temporali nelle Marche e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Abruzzo. red - 1235891 Roma, Italia, 04/06/2021 07:38 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Airports Airports that risk to be submerged by 2100 It was revealed by a British study - ATTACHMENT Thailand, closely followed by China and the Solomon Islands: these are the countries with biggest risks as regards the "holding" of their airports following climate change. British University of Newcastle... more Airports European aviation on alert for possible volcanic eruption The alarm was raised by Iceland Meteorological services around the world are starting to alert civil aviation for a possible volcanic eruption capable of upsetting landings and take-offs. The problem comes from Iceland: meteorological... more Science and technology China launches two new satellites to monitor environment They will also be useful in case of earthquakes - VIDEO As reported by Chinese media in these hours, Asian Nation launched two new satellites for environmental monitoring into space. The operation was successfully completed, to be precise from Taiyuan Cosmodrome,... more

Ogni 3 minuti nasce un bimbo con una malformazione del volto

[Redazione]

Le liste di attesa si allungano e emergenza Covid-19 sta peggiorando la situazione in molti Paesi del mondo. Fondazione Operation Smile Italia Onlus lancia la Campagna Sms Solidale Dona una vita di Sorrisi: sms e chiamate da rete fissa al numero solidale 45582 per garantire cure tempestive e un futuro più sereno ai bambini nati con malformazioni cranio-maxillo-facciali come la labiopalatoschisi. Ogni 3 minuti, nel mondo, nasce un bambino con una malformazione del volto come la labiopalatoschisi. Un bambino che, se non curato tempestivamente, può avere problemi nella crescita e vivere sofferenze psicologiche legate all'emarginazione sociale e ad episodi di bullismo. Un bambino che rischia di dover aspettare troppo tempo per essere curato: le liste di attesa si allungano ogni giorno e emergenza Covid-19 sta peggiorando la situazione, soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito. A renderlo noto, in occasione della campagna sms solidale Dona una vita di Sorrisi, è la Fondazione Operation Smile Italia Onlus, che da oltre 20 anni, grazie all'impegno di medici e operatori sanitari volontari, è attiva in Italia e nel mondo per il trattamento delle patologie congenite cranio-maxillo-facciali al fine di curare e restituire il sorriso a migliaia di pazienti e alle loro famiglie. La campagna sms solidale Dona una vita di Sorrisi Insieme per non lasciare indietro nessuno, insieme per portare molto più di un Sorriso sarà attiva dal 1 aprile al 9 maggio: con un sms o una chiamata da rete fissa al numero solidale 45582 è possibile contribuire a cambiare concretamente la vita di una persona nata con una malformazione del volto, garantendole cure specializzate e un futuro sereno e in salute. Per contribuire alla diffusione della campagna sui social media è possibile utilizzare hashtag #moltopiùdiunsorriso. Vivere con una malformazione del volto non curata può compromettere le funzionalità più basilari come mangiare e parlare. Alle difficoltà dello sviluppo fisico si aggiungono spesso anche problemi di carattere psicologico e di integrazione nella società che, nei casi più drammatici, possono sfociare nell'abbandono scolastico e addirittura nel totale isolamento dalla vita sociale. emergenza Covid-19 sta peggiorando la situazione, mettendo a repentaglio la possibilità, per tantissimi bambini, di essere operati con la tempestività necessaria e di essere seguiti con un approccio multidisciplinare, dalla nascita fino alla fine delle cure, aggiungono i portavoce della Fondazione. La Fondazione Operation Smile Italia Onlus fa parte di un'organizzazione medica internazionale che nell'ultimo anno, nonostante i forti disagi legati alla pandemia Covid-19, nel rispetto dei protocolli di sicurezza ha continuato ad assistere i propri pazienti, anche a distanza, sempre con obiettivo di garantire ai più fragili cure multidisciplinari tempestive e gratuite. Nel 2020[1] sono stati oltre 15 mila i pazienti curati durante le missioni mediche e nei 31 Centri di Cura dell'organizzazione. Molto, tuttavia, resta ancora da fare: nel mondo un neonato ogni mille nasce con labiopalatoschisi e in Europa l'incidenza è di circa 1 neonato ogni 500-700. La Fondazione Operation Smile Italia Onlus, oltre a sostenere i programmi medici dell'organizzazione internazionale, è attiva sul territorio italiano con il Progetto Smile House: due ambulatori multispecialistici ad Ancona e Cagliari e tre Centri multidisciplinari di diagnosi, cura, ricerca e formazione per il trattamento delle patologie congenite cranio-maxillo-facciali a Milano, Roma e Vicenza, nati per garantire ai pazienti e alle loro famiglie, in un'unica struttura, cure e assistenza dalla fase prenatale all'intervento chirurgico, fino alla conclusione delle terapie necessarie. In questo difficile anno sottolinea il direttore generale della Fondazione Operation Smile Italia Onlus Alessandra Corrias nonostante gli importanti disagi causati dalla pandemia nei Centri Smile House siamo riusciti a visitare, in piena sicurezza, 6.212 persone, operare 259 pazienti e a garantire 11.486 consulenze multidisciplinari. La Fondazione, con i suoi medici e operatori sanitari, si è inoltre immediatamente attivata in sostegno dell'emergenza Covid-19 supportando sia la Protezione Civile che il personale medico e le strutture ospedaliere in Italia e, all'estero, donando attrezzature e dispositivi di protezione individuale, organizzando corsi di formazione a distanza rivolti al personale sanitario e assistendo, attraverso i centri di cura, i pazienti e le loro famiglie, anche a distanza. Non appena è stato possibile le attività sono riprese in sicurezza in molti Paesi. Un anno molto complesso e faticoso, che, tuttavia

ci ha insegnato quanto è importante, in questi momenti così difficili, restare coesi ed essere solidali. La campagna sms solidale Dona una vita di Sorrisi Insieme per non lasciare indietro nessuno, insieme per portare molto più di un Sorriso ha obiettivo di curare un numero sempre maggiore di persone con malformazioni del volto sia in Italia che nel resto del mondo, garantendo loro #moltopiùdiunsorriso. iniziativa solidale, in particolare, è finalizzata ad aiutare, attraverso la fornitura di materiale medico per il Matagalpa Hospital Partner di Managua, i pazienti in attesa di cura in Nicaragua ed a sostenere, in Italia, il progetto Smile House, attraverso un progetto di ricerca in psicologia dinamica e clinica volto ad indagare gli effetti psicologici nel bambino affetto da malformazioni facciali congenite e gli aspetti psicologici della coppia genitoriale sulla qualità dell'intersoggettività primaria in una popolazione di bambini con schisi facciale. I volontari italiani di Operation Smile accreditati a livello internazionale sono 141: 26 chirurghi, 45 anestesisti, 10 pediatri, 28 infermieri, 22 dentisti e 10 logopedisti. La campagna è sostenuta da Rai per Il Sociale, Sky per il sociale, La7 e TV2000. Mediafriends ha concesso spazi gratuiti per emissione dello spot. Hashtag: #moltopiùdiunsorriso Per info su Fondazione Operation Smile Italia Onlus: www.operationsmile.it/Per info sulla campagna Dona una vita di Sorrisi: unsorrisoallavolta.operationsmile.it/[1] Periodo di riferimento 1/07/2013 al 30/06/2020

Stampa.pf-button.pf-button-excerpt { display: none; }